ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 9 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 660 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1949

Rinvio di decisioni a Ginevra in attesa del ritorno di Briand

Un patto di garanzia medio-europeo sotto gli auspici di Roma e Parigi?

Le sedute inaugurali
del Consiglio e dell'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 8

Stamane, sotto la presidenza del delegato giapponese, visconte Ishii, il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto la prima seduta della sua 39.a sessione. Gli Stati membri del Consiglio erano così rappresentati: l'Inghilterra dal signor Chamberlain; l'Italia, dall'on. Scialoja; la Francia, dal sig. Paul Boncour; la Spagna, dal sig. Quinones De Leon; la Cecoslovacchia, dal sig. Benes; il Belgio, dal sig. Vandervelde; la Svezia, dal sig. Unden; l'Uraguay, dal sig. Guani, e il Brasile, dal sig. Mello Franco. La seduta privata si è prolungata per circa due ore. Il Consiglio ha esaminato e stabilito l'ordine del giorno dei lavori della sessione.

Il delegato portoghese eletto presidente

Nel pomeriggio, alle ore 15, nella sala della Riforma, il visconte Ishii ha dichiarato aperta l'Assemblea straordinaria. Dopo aver accennato all'altissimo significato dell'avvenimento che riunisce a Ginevra la Società delle Nazioni, ha ricordato che dal giorno in cui è pervenuta la domanda del Governo tedesco per l'ammissione della Germania ad oggi, giorno in cui l'Assemblea si apre, è trascorso soltanto un mese, ciò che dimostra l'efficacia e la rapidità del funzionamento del meccanismo della Società delle Nazioni.

Sono presenti all'Assemblea le delegazioni di 48 Stati, fra cui quella italiana, composta dal sen. Scialoja, dal sottosegretario Grandi, dal sen. Bonin Longare, dall'on. Belloni e dal marchese Medici del Vascello. Mancano le delegazioni dell'Argentina, della Bolivia, di Costarica, di Haiti, del Honduras, del Panama e del Perù. Dopo la verifica dei poteri dei delegati, si è proceduto alla votazione per la nomina del Presidente. Viene acclamato Alfonso Augusto da Costa, capo della delegazione portoghese, il quale, prendendo possesso della carica, ha pronunciato un discorso in cui ha reso omaggio allo spirito del trattato di Locarno, che, sostituendo la ragione alla forza e la giustizia alla violenza, ha reso possibile la fratellanza di tutte le nazioni del mondo.

Derogando alle disposizioni procedurali di solito seguite dalle altre assemblee ordinarie, che eleggevano sei commissioni, questa assemblea straordinaria ha costituito due sole commissioni: la prima, politica, sotto la presidenza del sig. Chamberlain, incaricata di esaminare la domanda di ammissione nella Società delle Nazioni della Germania; la seconda, per le questioni amministrative, sotto la presidenza del sig. Loucheur, incaricata di esaminare la questione del bilancio connesso all'ammissione del nuovo membro.

Con la nomina di sei vice-presidenti, nelle persone dell'on. Scialoja, dei signori visconte Ishii, Alben, Caballero, Titulesco e Moraics, l'Assemblea straordinaria ha chiuso i lavori della prima seduta, nella quale sono state definite le questioni procedurali necessarie per assicurare il funzionamento dell'assemblea.

Un esercito di... giornalisti

Intanto la crisi ministeriale francese fa sentire le sue immediate ripercussioni sull'andamento dei lavori della Società delle Nazioni. La partenza del signor Briand per Parigi ha determinato l'arresto delle trattative per l'allargamento eventuale del Consiglio, ed ha creato uno stato d'incertezza fra le delegazioni qui convenute, le quali saranno costrette a prolungare il loro soggiorno a Ginevra oltre il preveduto.

Il signor Briand, col suo consueto spirito caustico, prima di partire, ha prevenuto che i lavori del Consiglio dell'Assemblea non avrebbero risentito alcun inciampo. E ad alcuni giornalisti ebbe occasione di dire: «Preparatevi, signori, a fare a Ginevra un lieto soggiorno. E' vero che il sole manca, ma voi avrete modo di attenderlo!»

Ma quest'oggi il tempo si è rasserenato, e la linea dei monti che sovrasta il lago, mobile, vario, ondeggiante, aveva riflessi metallici sotto i raggi del sole sfolgorante.

Il Consiglio ha discusso circa l'ordine del giorno degli imminenti lavori, senza affrontare, si accerta in guisa alcuna l'argomento centrale di queste adunate ginevrine: l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni e l'allargamento del Consiglio stesso, con l'assegnazione di altri seggi permanenti ai delegati di altri Governi. Ma di questo argomento era piena invece l'antisala del Consiglio, dove erano convenuti i rappresentanti dei giornali di ogni città, così che il loro numero si fa ascendere questa volta a non meno di 300. Le delegazioni giornalistiche più numerose sono quelle inglesi e tedesche, poi vengono quella americana e francese. Numerosi sono del pari i giornalisti della Spagna, della Polonia e dell'Italia; e non mancano quelli dei paesi dell'Europa centrale, nè quelli degli Stati scandinavi.

Lo scoglio dell'allargamento del Consiglio

Le indiscrezioni, le previsioni, le supposizioni passano da un gruppo all'altro: i giornalisti dei paesi firmatari degli accordi di Locarno erano stati ricevuti nella serata di domenica dai primi delegati delle loro rispettive nazioni, cosicchè attraverso le particolari dichiarazioni, molto caute di questi uomini politici, dal confronto critico di queste osservazioni si cercava di costruire la verità vera della situazione politica attuale: di indovinare se vi sia la possibilità di un accordo, se persistano, infine, le minacce esterne già fatte in Germania ed in Ispagna, dell'abbandono della Società delle Nazioni da parte di questi Governi, qualora non sia risoluto il contrasto per i seggi, non molto desiderati da ciascuno di essi.

Conviene riconoscere che la situazione non è molto facile. Le trattative che si sono già finora svolte riguardano, all'infuori della Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia ed il Belgio. Ma non sono questi soltanto i membri attuali del Consiglio della Lega delle Nazioni. Nel oCnsiglio siedono anche i delegati del Giappone, della Svezia, dell'Uruguay, della Cecoslovacchia, del Brasile e della Spagna. Basterebbe il voto contrario di uno solo di questi membri del Consiglio, per rendere impossibile ogni allargamento del Consiglio medesimo; basterebbe che uno solo di questi delegati decidesse di sottrarsi alle pressioni morali che le grandi Potenze non mancherebbero di esercitare su di esso, rifiutasse di dare voto favorevole, in quanto sarà convenuto fra i cinque Governi firmatari del patto renano di Locarno, perchè tutti gli accordi restassero lettera morta e la crisi della Società fosse acuita e prolungata.

Il categorico veto svedese

Non è questa una supposizione avventata o destinata a restare nel campo delle ipotesi. C'è già un membro del Consiglio che ha ormai preso posizione, ed ha impegnato il suo voto. Egli è il rappresentante della Svezia, il giovane ministro degli Esteri svedese, Unden, il quale ha dichiarato di essere deciso in ogni caso a dare voto contrario all'allargamento del Consiglio ed all'assegnazione di nuovi seggi permanenti. Questo, naturalmente, all'infuori del posto già promesso e assegnato alla Germania, sul quale tutti i membri del Consiglio, Svezia compresa, sin dal marzo dell'anno scorso si sono impegnati in senso affermativo.

La Svezia dichiara che non ammette un rimaneggiamento del Consiglio. Non si tratta di una questione procedurale. Le questioni riguardanti il Consiglio riguardano la sostanza medesima delle funzioni della Lega delle Nazioni, il suo avvenire, la sua vitalità, la sua indipendenza morale fra i popoli di ogni continente, ragione per cui il delegato della Svezia insiste a dichiararsi pronto a votare contro l'allargamento del Consiglio, anche se la Germania per avventura si decidesse a rinunciare alla sua tesi estrema e a piegarsi parzialmente al desiderio delle potenze, che si manifestano favorevoli a chiamare sin d'ora in modo permanente nel Consiglio la Polonia e la Spagna.

Di fronte a questo atteggiamento della Svezia, ogni ulteriore discussione sembrerebbe destinata ad essere inutile e superflua.

Si ha frattanto notizia di una singolare manifestazione di simpatia per la tesi della Spagna, ad iniziativa di alcuni altri Governi. Il Guatemala, il Chili, la Columbia, il Venezuela, hanno dichiarato infatti la loro viva simpatia al Governo di Madrid, ed espresso l'augurio che alla Spagna sia assegnato un seggio permanente, perchè essa rappresenterebbe nel Consiglio una grande tradizione, e perchè essa sia elemento di equilibrio e di moderazione tra gli interessi preponderanti delle grandi potenze d'Europa. A questo voto si sono associati anche i Governi della Lettonia e della Bulgaria.

Un seggio reclamato anche dalla Cina

A sua volta, la Polonia si mostra decisa a non rinunciare all'aspirazione già nettamente manifestata. Il Brasile, che in un primo momento pareva deciso ad insistere per avere anche esso un seggio permanente, si è tratto in disparte, e per il momento resta estraneo all'infuriare dei contrasti. Il primo delegato della Cina non ha esitato a dichiarare la sua risoluta volontà quando fu interrogato in proposito: «La delegazione cinese — dichiarò Chao-Hsin-Chu — è arrivata completa a Ginevra. In seguito alle ultime istruzioni che la delegazione ha ricevuto da Pechino, la Repubblica cinese persiste nella sua giustificata rivendicazione di un seggio permanente nel Consiglio della Lega delle Nazioni».

E il delegato cinese ha concluso: «Se, dunque, la Società ammettesse dei nuovi membri permanenti nel Consiglio senza la Cina, la nazione cinese non potrebbe tollerare questo errore e questa manifestazione di disprezzo dei principi fondamentali della Società delle Nazioni».

L'Inghilterra si preoccupa di venire ad un accordo transazionale. Essa, per bocca di Chamberlain, si è già dichiarata favorevole all'allargamento del Consiglio. La tesi tedesca coincide per la sua parte negativa immediata con quella affermata dal delegato della Svezia. Questo delicato contrasto paralizza il funzionamento effettivo della Società delle Nazioni, e minaccia di arrestare domani i lavori più importanti della Assemblea, tanto che una via d'uscita sarà possibile tentarla soltanto dopo che sarà tornato a Ginevra il primo delegato francese.

L'arrivo di Briand si preannuncia per domani sera. Qualunque sia per essere la decisione che sarà presa nei prossimi giorni dai Governi firmatari del patto di Locarno, è certo che la Germania non farà un brusco dietro front. La delegazione tedesca entrerà nella Società e, quindi, entrerà nel Consiglio. L'ipotesi di un ritiro della domanda di ammissione della Germania, non trova credito alcuno.

La tesi di Chamberlain
Lasciar entrare la Germania e poi gli altri

LONDRA, 8

L'*Evening Standard* pubblica questa sera un'intervista concessa al suo corrispondente da Ginevra da Chamberlain. Il ministro degli esteri britannico ha detto:

«Sono stato assai occupato nel riferire dettagliatamente al Governo gli avvenimenti svoltisi fin qui, e non posso naturalmente sapere se riceverò nuove istruzioni. Confesso candidamente che nella riunione preliminare dei firmatari di Locarno non ottenni ciò che speravo. Scopo della mia azione è quello di mostrare che la discussione sulle richieste della Polonia, della Spagna e del Brasile non costsituisce una mossa antigermanica. Se il paese lo avesse riputato, il Governo britannico si sarebbe decisamente opposto a questa richiesta. Noi dobbiamo anche guardare il problema nella sua sostanza, e io mi sono sforzato presso i delegati tedeschi, ancorchè senza troppo successo per il momento, di far intendere loro tale posizione e di indurli a partecipare al dibattito sulla questione di merito.

La mia tesi è lasciar entrare innanzi tutto la Germania, e poi discutere l'ammissione degli altri Stati.

Ma la situazione è assai delicata, perchè l'opinione pubblica della Polonia, della Spagna e del Brasile è assai agitata. Però nulla è ancora avvenuto che ci faccia perdere la speranza di superare le difficoltà, quantunque non si sappia ancora in quale modo potremo superarle.

E' doloroso che la stampa ministeriale abbia contribuito ad aumentare la confusione. Se le polemiche della stampa continuassero, ci troveremmo di fronte a problemi veramente insolubili a Ginevra. Specialmente la stampa tedesca ha errato nel considerare le candidature altrui come anti-germaniche.

Tuttavia io confido che una formula sarà trovata. La riunione preliminare ha già chiarito notevoli punti, e forse sono svaniti i sospetti che esistevano presso i tedeschi. Io ho intanto ricevuto gli alti commissari dei dominii britannici ed ho discusso con loro la situazione, spiegandola chiaramente. Dobbiamo avere pazienza. Vi è per tutti buon lavoro da compiere».

La stampa si mantiene riservata nei propri commenti ed ha generalmente una intonazione ottimista. La speranza comune è che la crisi francese sia presto superata.

Il nuovo patto di garanzia
secondo un giornale di Belgrado

BELGRADO, 8

Commentando il viaggio all'estero del ministro Nincic, la Politika *afferma che esso ebbe per oggetto di preparare il terreno per la conclusione di un nuovo patto di garanzia, nello spirito degli accordi di Locarno, allo scopo di assicurare la situazione creata nell'Europa centrale dai trattati.*

«Sembra che questa missione sia riuscita — aggiunge il giornale — poichè l'on. Mussolini e il sig. Briand hanno condiviso le vedute di Nincic a questo soggetto. Mancano ancora i particolari circa la base del nuovo patto, ma ciò che sappiamo è che durante la sessione attuale della Società delle Nazioni, e subito dopo, avrà luogo una conferenza tra le potenze interessate, e cioè, Italia, Francia, Austria, Cecoslovacchia, Romania e S. H. S., allo scopo di raggiungere un accordo sul patto dell'Europa media. La partecipazione della Germania a questa Conferenza non sarebbe esclusa.

Una conferma cecoslovacca

PRAGA, 8

La *Cekoslovenska Repubblika* pubblica un articolo, in cui osserva che i colloqui svoltisi recentemente a Roma tra l'on. Mussolini e il ministro Nincic, hanno la possibilità di divenire uno degli elementi integranti della politica europea derivante dagli accordi di Locarno. «La Conferenza di Roma — dice il giornale — fu concordata in occasione delle deliberazioni prese dalla Piccola Intesa a Temesvar. Di fronte alla questione ungherese ed alle correnti pangermaniste della Germania, era divenuto indispensabile di procedere ad uno scambio di vedute tra l'Italia e la Jugoslavia, trattandosi di circoscrivere i compiti devoluti all'uno e all'altro degli Stati a proposito della creazione di una Locarno centro-europea, che comprenda l'Italia, la Francia, la Piccola Intesa, la Polonia ed eventualmente la Grecia.

La cooperazione di quest'ultimo Stato dovrà essere poi oggetto di una conferenza fra i ministri degli affari esteri italiano e greco. Alle riunioni della Società delle Nazioni i paesi iniziatori di questa Locarno, che abbraccia l'Europa centrale e l'Europa meridionale, si presenteranno come un blocco unito, che isperandosi soltanto a scopi pacifici, si dedicherà all'applicazione pratica delle possibilità politiche iniziate con gli accordi di Locarno.»

Nincic soddisfatto dei risultati raggiunti

PARIGI, 8

Prima della sua partenza per Ginevra, il ministro degli esteri jugoslavo, Nincic, ha riunito i rappresentanti della stampa francese ed estera ed ha fatto queste dichiarazioni:

«Sono molto soddisfatto dei colloqui avuti con Briand. I nostri scambi di vedute non potevano essere senza risultati utili per i due paesi, considerata la comunanza di vedute sempre manifestata negli atti dei nostri due Governi. Siamo riusciti facilmente d'accordo sull'insieme dei problemi interessanti la politica europea, e specialmente gli interessi e i rapporti dei nostri due paesi. Io non posso entrare in dettagli, nè precisare le conversazioni di Roma e di Parigi, ma tengo ad affermare che, nonostante i commenti di una parte della stampa estera e, soprattutto, di alcuni circoli di Berlino, queste conversazioni si svolsero interamente con lo spirito di Locarno, senza essere dirette contro alcuna nazione, e per conseguenza non sono state dirette contro la Germania.

«I miei viaggi sono una conseguenza naturale degli accordi intervenuti a Locarno. Io, dopo la Conferenza della Piccola Intesa a Temesvar, desideravo uno scambio di vedute il più completo possibile coi Governi italiano e francese. Le mie due visite si completavano e non si contrastavano; il Governo francese conosceva la mia visita a Roma, come quello italiano la mia visita a Parigi. Sono convinto che gli accordi di Locarno, benchè importanti, non possono dare una pienezza di risultati per la ricostruzione politica europea, se non completati da altri accordi, egualmente ispirati dalla fiduciosa collaborazione dei popoli. Ho compiuto i miei viaggi per completare questa grande opera. Alcuni commenti che interpretarono diversamente i miei viaggi, sono completamente ingiustificati.»

Nincic, a proposito dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, disse che, dopo il trattato di amicizia del 1921, deve felicitarsi delle relazioni fra le due nazioni, e che ogni volta che è sorta qualche difficoltà, l'Italia ha prestato sempre il suo aiuto cordiale.

Probabile sosta di Benes a Roma
nel viaggio di ritorno da Ginevra

ROMA, 8

In un'intervista con l'*Impero*, il ministro di Cecoslovacchia a Roma, dott. Voitech Mastny, ha espresso come sua opinione personale la possibilità che, dopo l'Assemblea ginevrina, il ministro degli Esteri cecoslovacco, signor Benes, venga a Roma e, parlando quindi dell'atteggiamento del suo paese nei riguardi della richiesta avanzata dalla Polonia, dal Brasile e dalla Spagna per la concessione di seggi permanenti nel Consiglio della Società delle Nazioni, ha detto che la Cecoslovacchia è pienamente favorevole a tale concessione, ed in ciò il suo punto di vista coincide esattamente con quello jugoslavo e italiano.

Il signor Mastny ha poi espresso la sua ammirazione personale e quella del suo paese per l'Italia, dicendo che il sentimento dei suoi compatriotti verso di noi è fatto di amicizia, di riconoscenza e di devozione. «Siete un popolo grande — ha concluso — di cui noi abbiamo seguito il magnifico risveglio attuale e a cui siamo ben lieti di confermare la nostra immutabile amicizia.»

Il capo del partito slovacco condannato
per offese al Presidente Masaryk

PRAGA, 8

Il «leader» del partito slovacco, padre Hlinka, è stato condannato dal tribunale di Bratislava a otto giorni di arresto, per offese al Presidente della Repubblica Masaryk.

Nella Slovacchia sarebbe stata scoperta un'altra congiura di spionaggio. A Banska Bistrizza la gendarmeria ha eseguito numerose perquisizioni nelle abitazioni di persone in vista e ha proceduto anche ad arresti.

Lo svolgimento della crisi francese
Tutte le indicazioni per Briand

PARIGI, 8

Sarà soltanto domani che il Presidente della Repubblica deciderà l'uomo politico a cui affidare l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Quella di oggi è stata una giornata laboriosa per il capo dello Stato. Giunto alle 8 del mattino, insieme ai signori Herriot, Renault e Daniel Vincent, col treno speciale di Lione, egli, dopo aver salutato i ministri dimissionari che lo attendevano alla stazione, si sottrasse rapidamente alle insistenze dei giornalisti per recarsi in automobile all'Eliseo.

Un incidente di viaggio al "Premier,, dimissionario

I ministri e le autorità rimanevano sul Quai per attendere l'espresso di Ginevra riconducente il signor Briand. Causa un ritardo notevole, il convoglio con Briand non aveva potuto raggiungere a Lione il treno presidenziale. Si apprende che tale ritardo era causato da un incidente per fortuna senza gravità, che era avvenuto verso la mezzanotte presso la stazione di Virieu-Le-Grand, a 78 chilometri da Ginevra. In seguito ad un giro di freno troppo brusco, avvenne la rottura dei tiranti, che fu seguita da un urto violento. La vettura nella quale si trovavano il signor Briand ed i suoi collaboratori e che era collocata nel mezzo del treno, fu separata dal resto del convoglio, dalla locomotiva e dalle prime vetture. Queste si fermarono un po' più lontano. Non ne risultò nessun danno per i viaggiatori, salvo un po' di emozione. Furono subito iniziate le riparazioni necessarie con aiuti dalla stazione. Il treno riprese quindi la strada.

Non appena giunto, Briand si recò all'Eliseo, ove fu subito ricevuto dal Presidente della Repubblica, col quale s'intrattenne a conferire circa venti minuti. Uscendo, anche egli, contrariamente alle abitudini, cercò di sfuggire alle insistenze dei giornalisti. Aveva l'aria un po' stanca e diremo quasi seccata.

— Ho parlato — si limitò a dire — al Presidente della Repubblica del mio viaggio di Ginevra. Noi abbiamo poi esaminato insieme la situazione politica.

— Farete ritorno all'Eliseo nel pomeriggio?

— Non ne so niente — egli ha risposto.

— Ciò detto, salito sull'automobile, si allontanò rapidamente diretto al Quai d'Orsay.

Le consultazioni all'Eliseo

Subito dopo, il Presidente Doumergue iniziò le consultazioni di rito, ricevendo per primo il Presidente del Senato e quindi il Presidente della Camera, il quale avrebbe, nel suo colloquio col capo dello Stato, espresso l'opinione che occorreva affidare l'incarico a Briand. Nel pomeriggio Doumergue, proseguendo le sue consultazioni, ricevette successivamente i signori Milis Lacroix, presidente della Commissione delle Finanze del Senato; Malvy, presidente di quella della Camera; Bienvenu Martin, presidente delle sinistre radicali del Senato; Cazals, presidente del gruppo radicale socialista della Camera; Raoul Peret, presidente delle sinistre radicali; Leon Blum, per i socialisti. Così Martin come Peret avrebbero dichiarato a Doumergue che Briand sembrava l'uomo politico meglio indicato per risolvere la crisi attuale.

Le consultazioni riprenderanno domani. Il Presidente riceverà anche gli esponenti dell'ex blocco nazionale.

Intanto i gruppi parlamentari si agitano. Animatissime furono le riunioni dei radico-socialisti e dei repubblicani-socialisti. Nè gli uni, nè gli altri riuscirono ad un'intesa completa. Nella riunione dei radico-socialisti Franklin Bouillon dimostrò che la politica del Cartello era ormai fallita a causa della defezione dei socialisti e del distacco delle sinistre radicali. Secondo lui, la maggioranza di domani dovrà imperniarsi sulla maggioranza dei 221 voti che approvò nella mattina di sabato la politica del Ministero Briand. Comunque, il gruppo finì col votare un ordine del giorno, col quale non si impegna che a sostenere un Ministero che continui la tradizione di politica estera seguita da Herriot, Painlevé e Briand.

Il *Temps* dimostra che ciò è impossibile. «Quale è — domanda il giornale — l'autorità del partito repubblicano-socialista per dettare con orgoglio la sua preferenza al Presidente della Repubblica? Esso vuole raggruppare i fuggiaschi del Cartello? Sarebbe utile che cominciasse a raggruppare dapprima i suoi sparuti contingenti e che rifacesse la sua autorità, prima di chiedere dispoticamente un Ministero cartellista in nome dell'autorità che esso invoca per un cartello che agonizza».

Doumergue — aggiunge il *Temps* — ha tracciato nel suo discorso di Lione i limiti e la natura dei sacrifici cui la Nazione deve sottomettersi, e che il nuovo Governo deve indicare. Bisogna ad ogni costo che il paese riacquisti la fiducia».

Da 600 a 800 milioni di deficit al mese

Quanto ai repubblicani-socialisti, questi proposero di convocare una riunione plenaria del fu Cartello, per la quale riunione i repubblicani socialisti dovrebbero intendersi col sig. Blum, per i socialisti, e con Raoul Peret, per la sinistra radicale. Solo un Ministero composto di uomini del Cartello potrebbe — secondo il gruppo anzidetto — aver l'autorità necessaria per raccogliere in Parlamento la maggioranza che trionfò nelle elezioni dell'11 maggio.

Certo è che tutti sentono la necessità di far presto, ma a tale sentimento non sembra corrispondere la volontà e lo spirito di sacrificio indispensabili. E frattanto le cifre parlano un linguaggio più eloquente di quello del Parlamento. Il «deficit» del Tesoro varia fra i 600 e gli 800 milioni al mese. Non meno grave è il problema delle scadenze, che entro la fine di maggio raggiungeranno la somma di quattro miliardi. E' certo ormai che le nuove tasse non potranno entrare in azione abbastanza presto per potre adempiere alle funzioni ad esse richieste. Occorrerà perciò che lo Stato chieda alla Banca di Francia tutto ciò che le imposte non avranno potuto fornire.

E intanto i cambi hanno segnato una nuova tendenza all'aumento. La sterlina, che aveva chiuso la scorsa settimana a 134.90, ha aperto oggi a 135.80, per toccare ad un certo momento 136.30. Una reazione però ha potuto riportare verso le 15 la divisa inglese a 135.10. Alle stessa ora il dollaro che ebbe ragiunto il livello di 28.05, is fissava a 27.82, contro 27.68 di ieri.

Risultati di Congressi provinciali
ratificati dall'on. Farinacci

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito ha ratificato i risultati dei Congressi provinciali di Fiume, Portoferraio e Massa Carrara.

L'Italia e gli Stati Uniti
in un'intervista del sottosegretario Grandi

CHICAGO, 8

La *Chicago Tribune* pubblica un'intervista concessa dal S. S. Grandi.

Essendogli stato chiesto quale è secondo il suo parere la missione dell'Italia nei prossimi decenni, l'on. Grandi ha così risposto:

«Voi forse ricorderete che io ho avuto occasione in un mio recente discorso di dividere i problemi della città di Roma in problemi della necessità e problemi della grandezza. Una analoga divisione mi sembra si possa fare in un campo più vasto, relativamente ai compiti che l'Italia si è prefissa e si prefigge per l'avvenire. Compiti imposti dalla necessità erano quelli che appena ieri abbiamo terminato di risolvere, vincendo nella grande guerra che veramente è stata per noi l'ultima guerra per l'indipendenza. Si trattava di raccogliere le sparse membra della Patria, di cementare la nostra recente unità in una grande prova di eroismo e di tenacia, in cui tutto il popolo di ogni regione, di ogni fede, di ogni ceto, formasse un esercito solo e recasse il suo contributo di sangue, di denaro e sacrificio, per completare l'opera gloriosa del nostro Risorgimento.

Scambi commerciali ed emigrazione

«Oggi che questo compito storico di vitale necessità per il nostro Paese — ha proseguito l'on. Grandi — è stato adempiuto, l'Italia può volgersi ai problemi della grandezza. Essa dovrà nei venturi decenni sviluppare le sue forze riposte, intensificare l'istruzione elementare e professionale, trarre il massimo profitto dal suo suolo, in particolar modo con lo sfruttamento razionale delle risorse idroelettriche, insomma, nel grado di ricchezza, di benessere, di potenza, cui le sue gloriose tradizioni, la sua mirabile rinascita le sue latenti energie le danno diritto.

Interrogato su quali saranno e come si svilupperanno i rapporti dell'Europa e dell'Italia in ispecie con gli Stati Uniti, il sottosegretario agli Esteri ha detto:

«Ho già avuto occasione di esprimere a qualche vostro collega la mia opinione sul futuro sviluppo degli Stati Uniti. E' mia ferma convinzione che esso sarà veramente meraviglioso e che costituirà un fenomeno unico nella storia dei popoli. I legami fra la vostra patria e l'Europa, dovranno naturalmente divenire per forza naturale di cose sempre più intimi e cordiali, di pari passo col continuo aumento dei traffici commerciali e dei rapporti culturali che già hanno segnato un così notevole aumento nel dopoguerra. E certo il grande conflitto mondiale avrà portato fra tanti lutti e sventure il benefico effetto di avvicinare materialmente e spiritualmente i nostri due continenti.

«Per quanto riguarda l'Italia, al notevole incremento degli scambi commerciali, al rinnovato reciproco desiderio di meglio conoscerci ed apprezzarci, deve aggiungersi l'afflusso delle nostre correnti emigratorie negli Stati Uniti, che sparsero nel passato un così profondo seme di amicizia fra i due popoli. Questo seme di amicizia ha già cominciato a dare i suoi frutti sensibili; fra il popolo americano ed il popolo italiano si sono già stabiliti dei legami profondi, che trovano la loro ragione di essere in una reciproca comprensione psicologica assai più che in quotidiane necessità politiche. I cittadini della grande Repubblica stellata e gli italiani del nuovo secolo fascista, sentono profondamente che una simpatia durevole si è stabilita fra le nostre nazioni. Anzichè diminuire, essa aumenterà. Ne sono certissimo, ed il mio recente viaggio negli Stati Uniti, che rimarrà indimenticabile nel mio spirito, ha confermato questa certezza».

L'incomprensione del fenomeno fascista

Alla domanda rivoltagli sulle cause a cui egli attribuisce i diversi apprezzamenti americani sull'Italia e sul Fascismo in particolare, l'on. Grandi ha risposto:

«E' naturale che ogni osservatore del complesso fenomeno fascista si ponga dal particolare punto di vista che sua educazione, l'ambiente in cui vive, le sue idee politiche, finiscono per imporgli anche allorchè egli si illude di essere oggettivo. Occorre poi osservare che alcuni giudizi americani avversi al Fascismo derivano dalla identità che viene erroneamente stabilita tra istituti e forme politiche, che hanno in Italia e negli Stati Uniti nome eguale o simile, ma esplicano ben diversa azione nei due paesi: tipico il caso della Massoneria. Mentre la Massoneria anglo-sassone è una organizzazione che si prefigge nobili fini filantropici ed alla quale si onorano di appartenere alte e spiccate personalità, la Massoneria che, per nostra disgrazia, allignava in Italia, era una vasta e ramificata società segreta, che penetrava col favoritismo e con la sua settaria inframmettenza nei più delicati e gelosi organi dello Stato, corrodendo la disciplina e minando le basi dell'Esercito, della magistratura, della burocrazia.

Lo stesso si dice per talune organizzazioni, che sotto le apparenze di tutela di categoria delle classi operaie, svolgevano in realtà un'opera di subdola propaganda sovversiva e disgregatrice dei nostri tessuti sociali. Quel che è certo si è che gli americani che si sono personalmente recati in Italia per documentarsi «de visu» su di un fenomeno multiforme come il Fascismo e così soggetto ad essere svisato dalla distanza, dall'ignoranza e dalla malafede, hanno in massima parte riportato dalle loro esperienze e dalle loro osservazioni una impressione a noi nettamente favorevole, come voi stesso avrete potuto notare. E questa è la miglior prova che io posso darvi della inconsistenza delle accuse che vengono frequentemente rivolte al nuovo regime dell'Italia, accuse che per fortuna non sono riuscite a scuotere la salda amicizia che unisce i nostri due paesi.»

L'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile
dei cittadini americani esercenti la navigazione in Italia

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico: Le società costituite negli Stati Uniti e i cittadini degli Stati Uniti non domiciliati in Italia, esercenti il traffico marittimo nei porti italiani, con navi battenti bandiera degli Stati Uniti, sono esenti (con effetto retroattivo al primo gennaio 1921) dall'imposta di ricchezza mobile («Income tax») sui redditi provenienti esclusivamente da tale traffico, a condizione che gli Stati Uniti esentino egualmente dalla «Income tax» (imposta di ricchezza mobile) i redditi producentisi negli Stati Uniti e di società italiane, derivanti esclusivamente dall'esercizio di una o più navi battenti bandiera italiana.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

CAGLIARI, 8

A Oristano si sono svolte le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

FIRENZE, 8

Ieri a Fucecchio si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lista fascista, votata da circa il 70 per cento degli elettori iscritti, ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

MILANO, 8

Hanno avuto luogo a Rhò le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. Hanno votato 2289 elettori su 3054 iscritti. La lista fascista è riuscita al completo.

Come il Governo intende risanare le Borse
I provvedimenti adottati e quelli in corso di attuazione

ROMA, 8

«Da oggi — scrive la *Tribuna* — entra in vigore la nuova riduzione d'interesse sui buoni del Tesoro, dal 5½ al 5 per cento per i buoni ordinari, con la scadenza da 9 a 12 mesi e proporzionatamente per i buoni ordinari con scadenze differenti. A distanza di neppure un mese dalla riduzione di mezzo punto di interesse, eccoci dunque ad una diminuzione di altro mezzo punto. La politica del Tesoro si va svolgendo con ritmo sempre più deciso nella direttiva di smobilitare la maggior massa possibile di risparmio nazionale dagli investimenti statali, per rimetterla in circolazione a vantaggio del finanziamento in generale della produzione del Paese.

Non occorrono molte parole per porre in rilievo come una direttiva simile può essere adottata soltanto da una Tesoreria, la quale si trovi nella fortunata situazione in cui il Governo fascista è riuscito a condurre la nostra, vale a dire appoggiandola saldamente su due pilastri: un bilancio ferreamente mantenuto in avanzo ed una sconfinata fiducia del pubblico negli investimenti in titoli di Stato. Così pure non è necessario fermarsi a ricordare che con la riduzione dell'interesse sui buoni del Tesoro si ottiene anche il non disprezzabile risultato di far risparmiare al Tesoro stesso notevoli somme di interessi (circa 200 milioni all'anno per i due accennati ribassi di interesse di mezzo punto per volta).

La smobilitazione di parte del risparmio nazionale, immobilizzato in titoli di Stato, potrà tuttavia far sentire i suoi pieni effetti con una certa lentezza, e precisamente entro il periodo di tempo necessario per il rimborso dei buoni e il reimpiego delle somme venute così ad essere nuovamente disponibili nelle mani dei risparmiatori. Se dunque l'effetto di questa politica poderosa, ma necessariamente lenta, è destinato in ultima analisi a sradicare al causa del malessere attuale delle Borse, che va ricercato nella crisi di sfiducia del pubblico negli investimenti azionari, era necessario che provvedimenti di emergenza più rapidi nei loro effetti venissero presi, per evitare che la speculazione al ribasso, affrettandosi a sfruttare il margine di tempo sempre più ristretto che rimane ad essa per osservare, potesse determinare un aggravamento della crisi delle Borse, deformandone sempre più la sana fisionomia e la funzione economica, ed allontanando quindi sempre di più la possibilità della guarigione definitiva, che potrà dare soltanto la rinata fiducia dei risparmiatori».

Dopo essersi occupato di quanto si sta facendo per la difesa dei titoli attraverso la costituzione di un consorzio, il giornale continua:

«Era opportuno disciplinare gli aumenti di capitale delle società per azioni. E' questo un terzo ordine di provvedimenti ai quali sta dando mano il ministro delle Finanze, e ci risulta che il relativo decreto sta ricevendo appunto gli ultimi ritocchi che lo renderanno differente nella dicitura e nella portata di un suo primitivo schema, che alcuni giornali hanno pubblicato. In tal modo, toccando volta a volta, ma sempre armonicamente e non saltuariamente i vari elementi economici e finanziari del Paese, il ministro delle Finanze si propone di riportare le Borse ad aderire anche esse alla nuova realtà e al ritmo nuovo della vita di produzione e di lavoro della Nazione, e cioè, a risanarsi del malessere che da due anni le travaglia».

Un colloquio del conte Volpi
col ministro greco dell'Economia

ROMA, 8

Stamane alle 11 il ministro greco della Economia Nazionale, signor Tavularis, si è recato al Ministero delle Finanze, ove ha conferito col conte Volpi.

Il signor Tavularis è venuto in Italia per prendere diretta conoscenza dello sviluppo di alcune industrie italiane e per procedere ad un insieme di acquisti nell'interesse del suo Governo. Dopo accordi presi con l'on. Belluzzo, il ministro greco visiterà i maggiori centri industriali italiani, sia per decidere sugli acquisti che deve fare, sia per rendersi più esatto conto delle possibilità che offre la nostra industria per il commercio greco.

Inasprimento delle sanzioni americane
contro le diserzioni di marittimi europei

ROMA, 8

E' noto come una delle ripercussioni del restrizionismo obbligatorio da parte degli Stati Uniti, sia stato il sorgere e lo svilupparsi del fenomeno della diserzione marittima. Nei vari paesi colpiti dalla legge americana, molti non potendo raggiungere altrimenti gli Stati Uniti, pensarono di arruolarsi come marinai o come personale di bordo sui piroscafi transatlantici di servizio per il Nord America, per abbandonare poi la nave non appena raggiunta con tale mezzo la «terra promessa». Questo fenomeno, che veniva a creare gravi condizioni di disagio alle stesse compagnie di navigazione, non poteva non preoccupare il Governo americano, che pensò subito a reprimerlo ed esercitò un'oculata sorveglianza nei porti di sbarco, respingendo ai paesi di provenienza chi cercasse di frodare così la legge.

Esaminando in recenti sedute il *Deportation bill* (legge sulla reiezione degli immigranti irregolari) la Commissione parlamentare dell'immigrazione degli Stati Uniti ha preso appunto in esame le sanzioni legali da adottarsi nei riguardi delle compagnie e dei singoli marinai che contravvengono in tal modo alla legge. In particolare, la Commissione ha considerato tre punti del *Deportation bill*:

1) quello che fa deportabili i marinai non legalmente ammessi che si trovano imbarcati sulle navi che fanno servizio di cabotaggio; 2) quello che obbliga le navi a ripartire dai porti americani con lo stesso numero di persone di equipaggio che avevano all'arrivo; 3) quello che obbliga le compagnie a rimpatriare i marittimi arrestati e deportabili su navi di una compagnia diversa da quella con la quale sono giunti in America.

L'adozione di tali provvedimenti è stata sostenuta in seno alla Commissione, dal senatore Johnson e dal capo dell'Unione dei marittimi degli Stati Uniti, ed osteggiata dal rappresentante degli armatori americani.

Un discorso di Arnaldo Mussolini
al Consiglio provinciale di Forlì

FORLI' 8

Oggi è stata tenuta la prima seduta del Consiglio provinciale, con l'intervento del presidente, gr. uff. Arnaldo Mussolini, salutato da entusiastiche acclamazioni dei consiglieri e del pubblico. Egli ha pronunciato un vibrante discorso. Si è presentato nella aula a salutare Arnaldo Mussolini, l'on. Balbo e l'intero Consiglio lo ha accolto con un'ovazione. Quindi si è passati allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il gr. uff. Mussolini rimarrà qui ancora domani.

Il fenomeno storico del Fascismo
in un discorso del ministro Rocco

BARI, 8

Ieri mattina, nel teatro Petruzzelli, affollatissimo, il ministro della Giustizia, on. Rocco, ha pronunziato un applaudito discorso, nel quale ha illustrato le ragioni storiche e ideali del Fascismo.

Il ministro incominciò affermando che pochi fenomeni politici ci appaiono nella storia così multiformi e complessi come il Fascismo.

«Non solo agli stranieri — egli disse — il Fascismo italiano è apparso lungamente arduo a comprendere, ma fino, a questi ultimi tempi, a molti italiani, anche dei più colti, l'azione fascista produceva un effetto più di sbalordimento o di maraviglia che di persuasione; donde subito dopo l'avvento del Fascismo al Governo, che segnò la sconfitta del bolscevismo, andò diffondendosi in Italia una certa insofferenza di un movimento che, nell'opinione di molti, aveva oramai adempiuto il suo compito e doveva trarsi in disparte e scomparire. Nel seno stesso del Fascismo sembrava coesistessero ideologie diverse ed opposte: il principio di autorità accanto alle tendenze popolari; la tutela della proprietà e della produzione accanto al sindacalismo, la tendenza al ripristino della libertà delle iniziative individuali nel campo economico accanto all'affermazione del più rigido interventismo statale.

Incomprensione superata

La varietà degli aspetti sotto cui appariva il fenomeno fascista è stata certo causa della frequente incomprensione che lo circondò per molto tempo in Italia e fuori d'Italia, incomprensione che alla sua volta è stata causa di molte delle ostilità che il Fascismo ha incontrato e che ha viziato gran parte della polemica contro di esso condotta. In tal modo il Fascismo è stato considerato o come un passeggiero aspetto del turbamento psichico causato dalla guerra, o come una transitoria reazione agli eccessi bolscevichi destinata a finire col finire della causa, o peggio, come una audace manomissione della vita pubblica da parte di una minoranza intenta solo a detenere a proprio vantaggio il potere a proprio vantaggio conquistato.

Bisogna riconoscere che in questi ultimi tempi tale incomprensione è dovunque grandemente diminuita. Il Fascismo, che nel primo periodo della sua vita non aveva avuto modo di soffermarsi nella elaborazione delle proprie dottrine, e fu tutto preso dalle ferree necessità dell'azione, è venuto, nella seconda parte della sua attività, ad una più precisa definizione di sè medesimo, che ha trovato la sua espressione più concreta in quella riforma dello Stato, che non è compiuta ancora, ma che è stata condotta innanzi con un programma preciso e rigoroso.

Oggi non si sentono più dagli avversari ripetere i giudizi superficiali e stolti, che furono fino a pochi mesi or sono l'essenza della polemica antifascista. Si comincia a riconoscere che l'ideologia liberale democratica non è la verità rivelata, che il Fascismo non è semplice violenza, ma anche dottrina politica e morale, modo di vita e concezione nuova, seppur discutibile, del mondo e della storia. E' venuto quindi ormai il tempo, uscendo dalla base polemica, di considerare da un punto di vista superiore questo grande fenomeno, sorto in Italia, ma non destinato a restare soltanto in Italia - no, che è il Fascismo. Perciò è necessario anzitutto definire storicamente il movimento fascista, e cioè collocarlo al posto che gli spetta nella evoluzione delle forme e delle forze sociali e politiche.

L'Impero Romano

L'oratore dopo aver detto che conoscere storicamente il Fascismo vuol dire conoscere la storia d'Italia e d'Europa, dalla cui continuità storica esso non può essere avulso, così traccia la sintesi dell'Impero Romano, massima espressione della potenza latina nei secoli:

«Il grande Impero, che Roma seppe con mirabile pertinacia e infinito accorgimento creare nel giro di pochi secoli, e che fu il più vasto della storia, se non in senso assoluto certo in senso relativo, perchè comprese bene presto la più gran parte del mondo conosciuto, costituì anche il più poderoso sforzo di organizzazione sociale e politica, che l'umanità abbia tentato. Se infatti la storia ricorda gesta militari, che possono paragonarsi a quelle di Roma, come le gesta annibaliche e quelle napoleoniche; e conquiste economiche anche più vaste, come quelle del moderno Impero Britannico, essa non conobbe mai una così grande e profonda opera di incivilimento e di organizzazione politica come quella di cui fu capace la civiltà latina.

Questo immenso Impero non cadde e non poteva cadere per l'urto di forze esteriori. Quale popolo avrebbe potuto affrontare Roma in campo aperto? Ancora in piena decadenza, nel quarto e nel quinto secolo d Cristo, Roma schiacciava, in memorabili e sanguinose battaglie, i suoi nemici. Solo cause interne di dissolvimento operanti assiduamente per secoli nella compagine stessa della società e dello Stato, determinarono il grande crollo. Primi germi della dissoluzione furono portati dagli elementi greci ed orientali, che affluirono a Roma al principio del secondo secolo avanti Cristo, in seguito alle conquiste balcaniche ed asiatiche. Schiavi, artisti, avventurieri, furono importati e accorsero in gran copia a Roma, che cominciò allora ad essere considerata come la capitale del mondo civile. Appartenevano essi, in gran parte, a popoli che, dopo aver raggiunto un alto grado di civiltà, erano ormai in piena decadenza; nei quali, pertanto, come sempre accade, in periodi di disfacimento politico, le tendenze individualistiche e disgregatrici avevano preso il sopravvento sugli istinti sociali.

Codeste folle esotiche, composte di vinti della storia e della vita, portavano con sè uno spirito di anarchia e ribellione, il cui contagio non poteva essere che sommamente pericoloso. Portarono, inoltre, una tendenza per le conventicole e le sette, ignota alla serena disciplina del popolo romano. Sorsero così e pullularono le sette segrete, religiose e pseudo religiose coi loro riti oscuri, che esercitavano ben presto una profonda attrazione sull'animo dei giovani. L'opinione pubblica se ne commosse giustamente; il Senato decretò l'istituzione di un tribunale straordinario contro le sette clandestine, che emise a migliaia le sentenze di condanna a morte ed al carcere. Codeste severe repressioni limitarono e ritardarono il dilagare del male, non lo estirparono, chè le continue emigrazioni e le continue importazioni di schiavi andavano creando nuove fonti di veleno.

La fine della potenza romana

Così minato dalle fondamenta per le incessanti immissioni di elementi disgregatori, provenissero essi, come in un primo tempo, da popoli di alta civiltà decaduti e dispersi, greci, ebrei, siriaci, persiani, egiziani, o, come in un secondo tempo, da popoli di civiltà inferiore, viventi ancora la vita primitiva delle tribù, celti, iberi, germani, l'organismo della società romana si trovò esposto senza sufficiente difesa al pericolo derivante dall'eccesso della ricchezza. Durante i due ultimi secoli della repubblica ogni guerra vittoriosa riversava nella capitale l'oro a centinaia di milioni di sesterzi e gli schiavi a diecine di migliaia. Quel forte popolo di agricoltori da cui erano sorti i superbi legionari conquistatori del mondo, fu travolto a poco a poco dalla sete dei godimenti materiali; perduta la volontà dello sforzo e del sacrificio, il più grave sintomo di questo nuovo male fu la limitazione volontaria delle nascite. Mentre le immigrazioni imbarbarivano e imbastardivano Roma, e la popolazione dell'urbe aumentava a dismisura, la popolazione rurale del Lazio prima, del resto d'Italia poi, andava declinando.

Ben presto, malgrado le provvidenze legislative, che mostrano la preoccupazione dello Stato per il nuovo flagello, le campagne si spopolarono; alla coltura intensiva succedette il latifondo, come sempre accade quando le braccia scarseggiano, e al latifondo, in più zone, l'abbandono di ogni coltura. Neglette le opere di bonifica, le acque di nuovo ricoprirono i campi conquistati alla palude, e dove già biondeggiavano le messi regnò di nuovo la desolazione e la morte. Ciclo tremendo, a cui lo spopolamento condanna i paesi più fertili, e da cui sorge ai popoli severo il monito che l'eccesso del benessere materiale, ove non sia corretto dalle più salde virtù civili, conduce all'eccesso della miseria.

Cristianesimo come elemento di disgregazione

Nè si deve tacere, perchè la verità va detta innanzi tutto, l'influenza disgregatrice che esercitò, per entro la compagine della società romana, il sorgere e il diffondersi del cristianesimo. Non dobbiamo pensare al cristianesimo, quale fu da Costantino in poi, quando, a contatto con le mirabili virtù organizzatrici del genio latino, cominciò a divenire anch'esso una grande forza di organizzazione e di ricostruzione civile. Pensiamo al cristianesimo dei primi secoli, setta religiosa proveniente dall'Oriente, tutta impregnata dello spirito individualistico ed anarchico del popolo ebreo, che l'aveva creata e importata a Roma, e comprenderemo perchè ai romani, pur così tolleranti di ogni credenza religiosa, quel movimento apparisse come una sorta di bolscevismo mistico, ma non perciò meno pericoloso per la società e per lo Stato.

Il cristianesimo primitivo negava infatti tutti i fondamenti della vita civile dei romani. Affermando l'eguaglianza di tutti gli uomini, minava la solida gerarchia della società romana, e ne distruggeva la base economica, che era stata per lunghi secoli appunto, lo schiavismo; predicando la fratellanza universale, la mansuetudine e la umiltà, distruggeva lo spirito guerresco del popolo romano e le aspre virtù di conquistatore e di dominatore; negando il politeismo, negava la natura divina dell'imperatore, elemento essenziale della sua autorità e forza di coesione dell'Impero, proclamando il valore trascendente della vita e la inutilità dei beni terreni, distoglieva dal lavoro e dal risparmio e favoriva il progressivo impoverimento della società; professando il formidabile dogma ebraico del peccato originale, gettava un'ombra cupa sulla vita e turbava profondamente la concezione già così serena e tranquillante che i romani avevano della vita e della morte.

Quando, dopo i primi secoli, il cristianesimo andò assorbendo lo spirito romano e costruttivo della latinità, abbandonò gli eccessi del primitivo individualismo mistico e da forza disgregatrice e antisociale divenne, nella possente organizzazione della Chiesa Romana, forza formidabile di ordine e di disciplina civile, era ormai troppo tardi. La civiltà romana era già irremissibilmente condannata, e il cristianesimo non potette più essere che fattore della nuova civiltà, la quale si preparava a sorgere sulle rovine di quella, dopo un millennio di faticoso travaglio.

Tuttavia le cause del disfacimento morale della società romana non sarebbero state forse, per sè sole, sufficienti a determinare il crollo, se da esse non fossero derivate cause più prossime di disgregazione politica. Tra queste in primo luogo l'estensione della cittadinanza romana a tutti gli abitanti dell'Impero, che portò al governo della cosa pubblica e fino alla dignità suprema di capo dello Stato i barbari, a cui mancavano sovente, e il senno e l'esperienza politica degli antichi romani. Ma più ancora forse operò sinistramente sulla compagine dell'impero la necessità in cui i romani ben presto si trovarono di affidare a milizie mercenarie la difesa dello Stato.

La vittoria delle forze disgregatrici

Il ministro accenna poi alle cause che portarono i romani a preferire i godimenti materiali della vita ai duri sacrifici del servizio delle armi, imposti dalla vastità dell'Impero da difendere e dalle lunghe ferme. E prosegue affermando che in realtà quando Odoacre pose formalmente fine all'Impero, esso di fatto era già finito.

S'inizia così, colla vittoria delle forze disgregatrici sorte e ingeneratesi, nel senso stesso della società romana sopra la mirabile organizzazione politica di Roma, un nuovo periodo della storia dell'umanità. Nella lotta eterna tra i due principi che minano la storia della civiltà mondiale, quello di organizzazione proprio delle società giunte a un alto livello di civiltà, e quello della disgregazione, proprio delle società primitive o decadute, tra il principio di società e il principio individualistico, sembra trionfare definitivamente la forza disgregatrice.

L'impero, che era cessato da gran tempo nel fatto, sopravviveva come idea. Sembrava impossibile, pur dopo molti secoli dalla caduta della potenza di Roma, che il mondo si reggesse altrimenti che sotto forma di un impero universale. Prima in Francia pertanto, poi in Germania si volle risuscitare l'Impero; e per lunghissimi secoli si ebbe l'illusione della possibilità di continuare il dominio degli imperatori romani su tutto il mondo conosciuto. Questo tentativo si incontrò e doveva fatalmente incorporarsi con un altro tentativo più serio e più fondato forse della realtà, quella della Chiesa cattolica romana. Assai più a ragione dei lontani imperatori franchi e tedeschi, il pontefice romano si ritenne erede della grande missione organizzatrice e civile di Roma. Così ben presto le due grandi potestà universali, quella laica dell'imperatore, quella religiosa della Chiesa romana, si scontrarono e ne derivò una lunga lotta, durata secoli, che riempì di sè tutto il Medio evo.

All'ombra di questa grande contesa andavano intanto organizzandosi le nuove forze politiche, destinate a vincere e a dare al mondo la sua nuova organizzazione. In Italia, i comuni e le signorie fuori d'Italia, i grandi feudatari che, lottando tra di loro e contro lo straniero, riuscirono a costituire quelle monarchie nazionali, le quali, nel duello tra la Chiesa e l'Impero, furono le vere vincitrici.

L'oratore afferma che la lotta fra la Chiesa romana e l'Impero germanico finì con la sconfitta di entrambi.

A questo punto, cioè tra il decimoquinto e il decimosesto secolo, sembrava che stesse per chiudersi definitivamente l'èra della disgregazione e dell'anarchia. Francia, Spagna, Inghilterra avevano trovato una solida sistemazione politica nelle loro monarchie nazionali. L'Italia non aveva invece ancora superato la fase del travaglio politico, perchè nessun grande feudatario vi era stato così forte da unificare sotto la potestà tutto il paese; nè alcuna repubblica aveva potuto costituirsi dominatrice dell'Italia.

L'Italia in ritardo

La Penisola appare dunque in ritardo di alcuni secoli sul resto dell'Europa; essa si attarda in uno spezzettamento di sovranità superato oltre le Alpi. Il Medio evo per essa continua in pieno nel secolo sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo. Ma non si deve credere che il trionfo delle forze di organizzazione, anche fuori d'Italia, fosse così solido e così duraturo come a prima vista si potrebbe giudicare. Lo spirito individualista ed anarchico era sempre vigile e sempre forte. E proprio quando sembrava che fosse compiuto il processo di integrazione politica, maturavano i germi della dissoluzione.

Il processo, infatti, di disgregazione, fermato un istante dal consolidarsi degli Stati nazionali, riprende con la riforma protestante. Che cosa fu infatti la riforma, sorta in Germania, nel paese cioè fin dai più antichi tempi dell'individualismo e della disgregazione, se non una esplosione dello spirito individualistico? Se nel campo religioso il moto della riforma protestante fu rivendicazione del libero esame, cioè dell'affermazione dell'individuo nella sfera religiosa, essa fu altresì nel campo politico fonte di tutte le dottrine liberali e democratiche che dovevano poi maturarsi nei due successivi secoli e compiutamente trionfare nel secolo XVIII e XIX. Comincia in tal modo un nuovo grande duello, fra lo spirito protestante, cioè individualista e dissolvitore, e lo spirito cattolico, cioè sociale e costruttivo. La terra classica di questa lotta è la Francia, dove essa termina nel XVII secolo dopo alterne vicende, con la vittoria del principio cattolico di ordine e di disciplina, ma dove essa riprende sotto altro aspetto nel secolo successivo, e si conclude con la rivoluzione francese, cioè col sopravvento dello spirito anticattolico.

Non bisogna credere che questo contrasto tra individualismo e socialità proceda a fasi ben decise. Anche quando l'un principio sembra che trionfi, l'altro è in agguato o lo paralizza. Così è avvenuto in Inghilterra, dove lo spirito dissolvitore della riforma si è imbattuto in una forte educazione politica e in una mirabile coscienza nazionale, che lo ha temperato in modo che dal loro contrasto è sorto quel lato caratteristico del carattere inglese che consiste nell'individualismo; com'è avvenuto in parte anche in Francia, dove il moto stesso dissolvitore della rivoluzione fu temperato e raffrenato dal profondo sentimento nazionale e cattolico del popolo francese, per cui il più grande movimento individualistico della storia potette, sia pure temporaneamente, chiudersi con una affermazione nettamente nazionalista ed autoritaria come il primo impero.

Tuttavia è chiaro, pure attraverso a questi cenni sommari, che la situazione determinata dal crollo dell'Impero Romano per il sopravvenire della grande ondata dissolvitrice che lo sommerse, dopo 1500 anni, non è ancora risoluta, e che la grande lotta tra l'individualismo e la socialità, con fasi alterne e con alterne vicende, dura anche oggi. Alla fase di universale disgregazione che si chiama medio-evo, subentra una breve fase di ricostruzione e di consolidamento, quella contrassegnata dalla formazione delle grandi monarchie, ma a questa segue una ripresa quasi immediata delle forze disgregatrici, che si inizia con la riforma protestante, prosegue, col sorgere del liberalismo e della democrazia e sembra anzi in un momento trionfare con quel movimento che fu la conseguenza logica delle dottrine liberali democratiche, e l'espressione ultima del movimento disgregatore iniziato dalla riforma, vale a dire col socialismo.

La controriforma cattolica

Alla sua volta questa ripresa è interrotta dalla controriforma cattolica, dalla vittoria del cattolicesimo in Francia nel secolo XVI, dalla formazione dell'impero napoleonico. Ma la linea generale in cui si dirige la storia dell'umanità appare pur sempre, dopo la sosta dovuta al sorgere degli Stati nazionali, verso una sempre crescente affermazione del principio individualistico. Si comprende così come si sia potuto formare e rafforzare la opinione, fino a ieri dominante, che legge suprema della evoluzione civile dei popoli fosse quella di una sempre maggiore affermazione dell'individualismo, e fisica. Invano si faceva considerare che i 15 secoli dalla caduta dell'Impero romano, non costituivano in fondo che un breve periodo nella storia dell'umanità, la quale ci mostra invece l'alternarsi di periodi di organizzazione e di periodi di disgregazione. Così lungo appariva il periodo in cui il principio individualistico trionfava, che si potesse agevolmente identificarlo con la storia stessa della società umana.

La verità è invece un'altra. Se noi consideriamo i 20 secoli all'incirca trascorsi dall'inizio del processo di disgregazione che condusse a rovina l'Impero di Roma, fino ad oggi, noi possiamo in sintesi dividere questo periodo in due epoche. La prima, che si inizia col 3.o secolo di Cristo e termina col secolo 12.o: in essa predominano le forze disgregatrici. La seconda s'inizia col 12.o o 13.o secolo e va fino ad oggi; in essa pur con alterne fasi, prevalgono le forze di organizzazione. Fasi alternate che si chiamano costituzione dei grandi Stati nazionali e riforma; riscossa cattolica o controriforma; rivoluzione inglese e francese e riscossa nazionale, cioè primo impero, impero germanico, unità italiana; trionfo del liberalismo, della democrazia e del socialismo e ricostituzione fascista.

Il fenomeno storico del Fascismo

Siamo così finalmente in grado di considerare il Fascismo come fenomeno storico e di collocarlo al suo posto nella storia della umanità. Nella lotta che si combatte da secoli tra il principio di organizzazione e il principio di dissoluzione, il Fascismo rappresenta una fase di ripresa dello spirito di socialità. All'Italia dove nacque e si affermò la più grande organizzazione romana, dove nacque la più grande organizzazione spirituale che il mondo abbia conosciuto, la Chiesa cattolica, dove si fece argine colla controriforma alla riscossa dello spirito di dissoluzione assopito, ma non domo, colla fine del medio-evo e che si chiamò riforma protestante; in Italia doveva fatalmente iniziarsi la nuova fase di organizzazione sociale e politica, la rivincita dello spirito di socialità. Il ritardo con cui l'Italia era uscita dal medio-evo, si dovette in gran parte al fatto che sede dell'Impero Romano e della Chiesa cattolica, essa fu l'ultima a perdere l'illusione di un'organizzazione unitaria del mondo. Il ritardo si è prolungato per qualche decennio ancora al di là della ricostituzione dell'Italia a Nazione, per il modo stesso con cui si realizzò la formazione dello Stato italiano.

Nessuno degli Stati in cui era divisa l'Italia aveva la possibilità di unificarla per virtù propria, cioè con la forza delle proprie armi. Ciò non solo la esperienza storica aveva dimostrato, non solo perchè in Italia aveva dominio temporale la Chiesa e l'unità italiana significava fine di questo dominio, e quindi lotta con la Chiesa, lotta grave per sè e innaturale per l'Italia; ma anche perchè in terra italiana dominava ancora lo straniero potente e bene agguerrito.

Per questo triplice ordine di ragioni la unità d'Italia non si potette fare, come l'unità di tutti gli altri popoli per via di assorbimento e di conquista, ma per via di movimento popolare. Di qui ha origine l'intima tragedia del Risorgimento nazionale, cioè l'unità e la indipendenza dallo straniero, e i mezzi che si dovettero adoperare. Questi mezzi consistettero soprattutto nella utilizzazione dei sentimenti dominanti in Europa in quell'epoca, i soli che in Italia e fuori d'Italia avessero virtù di commuovere l'anima popolare, vale a dire le idee liberali e democratiche.

In un paese dove la tradizione nazionale non esisteva e la coscienza nazionale era privilegio di poche anime elette, la leva che riuscì a muovere il sentimento popolare, specie nelle classi borghesi allora dominanti, furono precisamente il liberalismo e la democrazia.

In nome solo dell'unità e dell'indipendenza cioè della libertà esteriore, forse gli italiani del secolo 19.o non si sarebbero mossi. Si mossero in nome della libertà interiore, delle rivendicazioni costituzionali, della democrazia. Le altre nazioni, che avrebbero visto forse con ostilità il sorgere di una nuova grande rivale, furono tratte a non ostacolare il moto del Risorgimento appunto perchè esso si presentava come un moto liberale e quindi necessariamente anticattolico, e perchè l'unità dell'Italia significava una sconfitta per la Chiesa cattolica.

La tragedia non fu palese finchè durò la lotta per l'unità e l'indipendenza, ma appare più evidente subito dopo la formazione del nuovo Stato unitario. Nessuno poteva pensare che l'unità d'Italia fosse fine a sè stessa; che un nuovo grande Stato fosse sorto nel centro del Mediterraneo in una terra piena di ricordi e di storia, per chiudersi in sè stesso e vivere delle piccole lotte interiori e delle piccole gare di ambizioni. Eppure questo fu il pensiero di quasi tutti gli uomini che governarono o ebbero comunque parte direttiva nella vita italiana dopo il 1870.

La nuova missione dell'Italia

Compiuta l'unità, ottenuta l'indipendenza tutti quegli atteggiamenti spirituali e quei sentimenti e quelle ideologie che erano stati strumenti di un grande fine nazionale divennero essi stessi fine. La vita italiana ne fu dominata, e nessuno si accorse che tutto ciò che per motivi contingenti aveva favorito il moto del Risorgimento diveniva una fatale catena al piede dell'Italia risorta. Da un canto quei sentimenti e quelle ideologie indebolivano lo Stato e impedivano all'Italia di darsi quella ferrea organizzazione politica che è la premessa indispensabile di ogni grande impresa nazionale.

Dall'altro canto quelle stesse ideologie deliberavano lo spirito nazionale e tarpavano le ali ad ogni espansione italiana. Una simile contraddizione fra l'esistenza dell'Italia non può esistere come stato e come organizzazione unitaria senza una missione mondiale e questa missione non può essere che romana e cattolica, cioè di organizzazione e di disciplina. Il primo grande movimento di rinnovazione a cui l'Italia sarebbe stata esposta era destinato a rompere l'incrostazione delle ideologie esotiche che la tenevano prigioniera. La grande prova venne e fu la guerra. Dalla guerra doveva sorgere un movimento rinnovatore dello spirito, del pensiero, della volontà dell'Italia. E' appunto dalla guerra sorse il Fascismo. Il Fascismo è dunque la riscossa di quello spirito sociale che fu il retaggio tramandato da Roma alla Nuova Italia e la ripresa della missione di civiltà e di organizzazione dell'Italia nel mondo.

Segnerà questa riscossa l'inizio di una nuova fase di quella eterna ed alterna lotta fra il principio di organizzazione e il principio di dissoluzione, che dura ormai da quasi due millenni? E spetterà al Fascismo, espressione genuina dello spirito costruttivo della latinità, l'onore di guidare questa lotta? Io lo credo fermamente perchè credo alla missione di civiltà dell'Italia nel mondo che non può essere che romana, cioè ordinatrice e costruttrice.

Marconi sottoposto ad una operazione chirurgica

LONDRA, 8

Stamane, il sen. Guglielmo Marconi è stato sottoposto, in una clinica londinese, ad una operazione chirurgica, che è riuscita felicemente. Le condizioni del sen. Marconi sono soddisfacenti.

Un sindaco destituito

UDINE, 8

L'autorità prefettizia ha ha rimosso dalla carica di sindaco di San Giovanni di Manzano il conte Raimondo de Puppi.

La IV Esposizione d'Arte delle Tre Venezie avrà luogo a Padova

PADOVA, 8

La locale società di Belle Arti ha deliberato di allestire per i mesi di maggio o giugno la quarta esposizione d'arte delle Tre Venezie. L'esposizione sarà ospitata nella grandiosa sala del palazzo della Ragione, come già fu fatto nel 1921. Il Comitato esecutivo dell'esposizione è presieduto dall'on. Bodrero. Fra qualche giorno sarà reso pubblico il regolamento della mostra.

L'ex gerente dell'"Avanti" arrestato

MILANO, 8

Dagli agenti del commissariato di palazzo Reale è stato arrestato stamane l'ex gerente dell'*Avanti*, Giuseppe Invernizzi fu Angelo, di 47 anni, abitante in via S. Vito 14. Egli era colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, dovendo scontare dieci mesi di carcere per diffamazione.

Violento aeromoto nell'Abruzzo

CASALBORDINO, 8

Un violento aeromoto si è abbattuto in tutto il vastese, ed ha infuriato per tutta la notte. In tutti i paesi intorno a Vasto la bufera ha prodotto gravi danni. A Casalbordino, il ciclone ha abbattuto l'osservatorio meteorologico, che è rovinato. Nella fragorosa caduta è stato investito il fabbricato Travaglini, che è danneggiato.

Omicida arrestato a Cividale

UDINE, 8

Per misure di P. S. è stato arrestato a Cividale certo Giovanni Ricchiotti, di Domenico, di 35 anni, da Montenero (Campobasso). Chieste informazioni sul suo conto, è risultato che il Ricchiotti deve rispondere di duplice omicidio. Egli era fuggito da Campobasso dopo aver commesso un delitto e cercava, dopo una sosta a Cividale, di riparare all'estero.

L'assassinio del milite Derin
alla Corte d'Assise di Capodistria

CAPODISTRIA, 8

Nell'udienza odierna è continuata l'escussione dei testi d'accusa. Dopo le deposizioni di Matteo Grego, Giuseppe Dilich, Maria Dilich e Giovanni Cotterle, segue Michele Puzzer, il quale afferma che la sera del tragico fatto si recava da un suo amico, certo Pribaz, per chiedergli consiglio sul modo di curare una bestia ammalata. Strada facendo incontrò un individuo che andava verso la casa del Gregorich, ove i militi si trovavano a bere, che, nel vederlo, si alzò il bavero della giacca e si calcò il cappello in testa con l'evidente intenzione di non farsi conoscere. Quando gli fu vicino il Puzzer però si accorse che era il Domio e gli chiese dove andasse e s'ebbe in risposta: «Cossa te interessa». Probabilmente il Domio già allora cercava di fare il colpo. Nell'osteria non vide il Domio nè prima nè dopo il delitto.

Viene infine udito il brigadiere dei carabinieri Antonio Capone, il quale depone sulle prime indagini da lui fatte e nega d'aver maltrattato l'imputato per strappargli la confessione.

Il medico dott. Leandro Marotti dichiara di non aver riscontrato alcuna lesione al Domio alla sua entrata in carcere.

L'interrogatorio dei testi è così finito e domani probabilmente si avrà la sentenza.

La sistemazione dei debiti jugoslavi secondo il ministro Stojadinovic

Stasera coll'Orient Express è giunto a Trieste il ministro delle Finanze jugoslavo signor Stojadinovic, accompagnato dalla sua signora e dai delegati della delegazione jugoslava per il regolamento dei debiti con l'estero. Il ministro alle 21.45 è ripartito alla volta di Belgrado. Stojadinovic che in questi ultimi tempi è stato in America, in Inghilterra ed a Parigi, ha voluto cortesemente fornirci alcune interessanti informazioni circa la sua missione all'estero. Il ministro ha detto:

«Il compito del nostro viaggio in America si può considerare per la massima parte compiuto. E noi siamo soddisfatti di quanto si è raggiunto. Se non si è ancora divenuti alla firma dell'accordo, ciò si deve ascrivere unicamente alla situazione della politica interna americana.

Il ministro crede che subito dopo la prossima sistemazione del debito italiano verso l'America, verrà posta all'ordine del giorno anche la sistemazione del debito jugoslavo.

La discussione dell'accordo italiano — continuò il ministro — comincerà al Senato americano il 15 di questo mese.

Per quanto riguardano le trattative di Londra, il ministro Stojadinovic ha dichiarato al Governo inglese, rispettivamente al ministro del Tesoro Churchill, che il Governo jugoslavo è sempre pronto alle rispettive trattative per la sistemazione dei debiti verso l'America. Queste trattative verranno condotte per la Jugoslavia dal suo ministro a Londra, signor Giurich, non appena sarà ritornato da Washington. A Londra si trova ora una missione militare jugoslava che ha l'incarico di rivedere i conti del debito serbo per il tempo di guerra, per stabilire l'importo che rappresenta il materiale bellico che la Serbia ricevette dall'Inghilterra. A Parigi Stojadinovic si è incontrato con Doumer, col quale ha trattato dei debiti serbi prebellici. Stojadinovic si è incontrato coi portatori delle obbligazioni di detti debiti.

Stojadinovic è partito da Parigi col ministro degli Esteri jugoslavo Nincic, il quale era diretto a Ginevra. Egli ha smentito però che Nincic abbia viaggiato in compagnia di Briand.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prefetto, l'on. Ricci e il Sindaco visitano i ricreatori della Lega Nazionale

Domenica, mentre a Stignano presso Pola, a Duttogliano e a Tomadio, seguivano le aperture di tre nuovi asili della Lega, i Ricreatori di Servola e di Villa Opicina venivano visitati dal nostro Prefetto e dalla sua signora, dall'on. Ricci, dal Sindaco, dall' assessore de Parente, accompagnati dal dott. Petronio e dall'avv. Enrico Illeni.

Riporteremo in uno dei prossimi giorni la relazione dell'apertura dei due asili carsici e di quello della Polesana, che ebbe forma solenne per l'intervento delle principali autorità di Pola, e registriamo con compiacenza di amici dell'Associazione le visite fatte ai due massimi ricreatori dei sobborghi della città dal nostro Prefetto e dal segretario generale aggiunto del Partito Nazionale Fascista, nell'intento di constatare la magnifica opera che la Lega va svolgendo indefessamente.

Al ricreatorio di Servola, gli ospiti giunsero, verso le 16.30 accolti dal direttore Ferruccio Pitacco e dai membri del curatorio dell'istituto, mentre la banda intonava la Marcia Reale, seguita dall'Inno fascista.

Fatti passare nella sala massima, alla presenza di tutti gli allievi, il direttore del ricreatorio li salutò con le seguenti parole:

«All'illustrissimo signor Prefetto, all'illustrissimo on. Ricci, che hanno voluto onorare con la loro presenza questa istituzione già fucina d'italianità al tempo del duro servaggio, oggi palestra ove si temprano gli animi della gioventù della nuova Italia imperiale, giunga il ringraziamento più sentito del corpo insegnante e degli allievi tutti.»

Gli ospiti mostrarono gradire il ringraziamento, plaudendo all'inno della Lega intonato dalla musica e ascoltantolo in piedi con la destra protesa nel saluto romano.

Furono quindi visitati tutti i locali e le sezioni di lavoro, ascoltati gli allievi della sezione di canto e drammatica in alcuni duetti e in un coro, visita e audizione che meritarono al direttore e ai maestri i più vivi elogi del Prefetto e dell'on. Ricci, ammirati dell'opera che la Lega svolge tra i ragazzi e i giovinetti del sobborgo per il raggiungimento dei più alti fini educativi e nazionali.

Ad Opicina non fu minore l'impressione che agli illustri ospiti fece quel ricreatorio. Oltre gli allievi di Opicina, vi trovarono anche 60 allievi del doposcuola di Prosecco, venuti al ricreatorio per il settimanale spettacolo cinematografico. Visitarono minutamente tutte le sezioni, interessandosi ai lavori manuali e femminili e ascoltando qualche saggio di recitazione della sezione drammatica. Donna Gasti interrogò vari ragazzi e ragazzette, avendone chiare e compite risposte, che soddisfecero assai la gentilissima signora. Visitarono ammirati anche i bei locali dell'asilo, ricevuti dalla dirigente signorina Fermeglia. Erano presenti alla visita, oltre al direttore Carlo Callin e vari componenti il Curatorio, il segretario politico ten. Pollini e il parroco don Zuik, al quale il Prefetto promise di far pervenire una somma da essere distribuita ai poveri. Nell'occasione il Prefetto si interessò pure di alcuni desiderata esposti da un gruppo numeroso di opicinesi raccolti negli ambienti del ricreatorio, animati di entusiasmo, e assicurò tutto il suo appoggio.

La partenza seguì tra gli applausi dei ragazzi e della gente, mentre la banda alternava l'Inno della Lega a Giovinezza.

Il Prefetto, come segno della viva compiacenza e ammirazione, elargì alla Lega lire 1000.

Crocere dall'Adriatico ai luoghi santi

Abbiamo da Venezia, 8:

Ieri a mezzogiorno, con un tempo magnifico, è partito dal Pontile delle Zattere il piroscafo «Asia» del Lloyd Triestino, per la prima di una serie di crocere che due importanti circoli turistici inglesi svolgeranno questa primavera ai luoghi santi e in Grecia.

Questa prima crocera riveste particolare importanza perchè vi partecipa un gran numero di personalità dell'aristocrazia e del mondo politico britannico, un complesso di 107 persone, appartenenti all'Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme. Fra i partecipanti alla crocera, guidata dal col. Shaw Page, vi sono la contessa Haig, che fino all'imbarco era accompagnata dal marito, maresciallo d'Inghilterra Haig, la contessa di Cromer, la viscontessa di Moungarret, il visconte di Galway, il generale Earlof Scarbough, il generale Percival Wilkinson, lord Lamington, ecc.

Il piroscafo «Asia», imbandierato col gran pavese, aveva inalberato sui pennoni la bandiera dell'Ordine di St. John of Jerusalem.

A conferire solennità all'inizio di questa crocera erano intervenute a bordo le autorità veneziane, il commissario del Comune prefetto Fornasiari, l'ammiraglio Tanca, comandante il Dipartimento marittimo, il com. Huetter anche in rappresentanza dell'amm. Stagno, il generale della Milizia Micheroux de Dillon, il console generale britannico Napier e signora, il conte Revedin, il comm. Trauner della Direzione generale del Lloyd anche in rappresentanza del conte Dentice di Frasso e del direttore generale gr. uff. Uccelli, il comm. Baraggioli, direttore generale della Società «Puglia», il comm. Astori, i direttori della sede veneziana del Lloyd e della «Puglia» cav. de Calò e cav. Polesello, il signor Kramer, il signor Strudthof, ecc. Il prefetto della provincia, gr. uff. Coffari, aveva pure aderito. Gli onori di casa erano fatti signorilmente dal comandante del piroscafo, cap. Chierego, assistito dal primo ufficiale cap. Cabenica e dal commissario Bulaich.

Salomone Morpurgo su Attilio Hortis. In testa all'odierno numero del *Marzocco* si legge un articolo di Salomone Morpurgo su Attilio Hortis. L'illustre bibliotecario della Nazionale fu sempre all'Hortis amico dilettissimo, e nel magistrale profilo che egli traccia di tutta la vita del nostro grande estinto, più di un punto si illumina di ricevute confidenze dirette. Così l'accenno al memoriale per Trieste italiana da consegnarsi a Bismarck, che l'Hortis sedicenne preparava con diligenza a Milano, mentre il padre, nel 1866, era designato dal Lamarmora, insieme con l'on. Boggio, a commissario per la città che si sperava di redimere; così la triste profezia del padre, dopo la pace di Nikolsburg, che le catene dei triestini sarebbero ribadite per cinquant'anni; così lo spiraglio di luce sull'episodio della missione segreta di Attilio Hortis in Francia durante la crisi per l'annessione della Bosnia, episodio che questi nella sua discrezione volle sempre mantenuto nella penombra. Ecco quanto Salomone Morpurgo ne scrive:

«Nello stesso anno, per incarico dei Triestini, visitò a Parigi Clemenceau, presidente dei Ministri, per dirgli e per sentire da lui quel che dovevano sperare gli Italiani dell'Austria; e lo stastista francese gli mostrò grande interessamento, concludendo: «Monsieur, je vous assure de tout mon assentiment». All'Hortis, in quell'uggia della Triplice, se anche scarse, le parole del francese fecero ripensare, con qualche conforto, a suo padre, a Tomaso Luciani, il vecchio patriotta e storico istriano, ch'egli aveva incontrato a Milano nel '66, a Costantino Ressman, diplomatico triestino, ambasciatore d'Italia a Parigi, che nel '77 gli aveva predetto la Triplice; a tanti altri, mancati nella lunga vigilia. Così accennava egli stesso in certe brevi ricordanze politiche, dedicate ultimamente alla memoria del Luciani, quando le sue ossa dall'esilio di Venezia poterono tornare alla natira Albona, sul Quarnaro.»

La scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi

Alla metà del prossimo aprile, nell'incantevole altura di Cologna, a cinquanta metri dalla Stazione dell'elettrovia di Opicina, la «Scuola all'aperto», gestita dalla Società contro la tubercolosi, inizierà la sua attività. La scuola, che sorge su uno spiazzo erboso esposto al sole, rimarrà aperta per un periodo di 24 settimane e consterà di tre aule scolastiche, aereate ed aperte alla luce solare, che potranno accogliere circa un centinaio di scolari e scolare.

Gli scolaretti, alle 7.45, partono coll'elettrovia, e rimangono a scuola tutto il giorno, dalle 8 alle 6 o 7 di sera, a seconda della stagione. Alle 9.30 ricevono una colazione, alle 12.30 il pranzo sano e abbondante, ed alle 16 il caffè-latte.

L'istruzione viene impartita quasi sempre all'aperto. Ciascun alliero ha il suo bancozaino, leggerissimo, che si può piegare e portare sino al luogo destinato per la lezione. In caso di cattivo tempo, l'insegnamento viene impartito nelle aule situate in appositi padiglioni, molto arieggiati ed esposti a mezzogiorno. Le lezioni sono di breve durata e alternate con esercizi fisici, di modo che il lavoro mentale è proporzionato alla resistenza degli scolari. Durante tutta la giornata e così pure durante l'andata e il ritorno in elettrovia, gli scolari sono costantemente sorvegliati dagli insegnanti e dalle vigilatrici. Gli scolari sono pure sotto il costante controllo del medico.

Vengono accolti alla scuola all'aperto scolari e scolare che hanno bisogno di un'attiva ventilazione polmonare, cioè deboli, gracili, anemici, linfatici e pretubercolotici. Sono assolutamente esclusi quelli affetti da tubercolosi, da malattie contagiose o da malattie mentali.

Oltre che alunni e alunne poveri — per i pagamenti della retta dei quali provvedono il Municipio, Enti e Associazioni locali — possono trovar posto nella scuola all'aperto, scolari paganti, per i quali sono fin d'ora aperte le iscrizioni presso le Direzioni delle scuole comunali e presso la Segreteria della Società contro la tubercolosi (via Madonnina 35, piano I).

Il periodo di scuola è stabilito per il 1926, dal 16 aprile al 30 settembre: 24 settimane, 144 giorni di scuola.

Le condizioni di pagamento per l'iscrizione alla scuola all'aperto — con una retta di lire 6 per bambino e giorno, complessivamente lire 864, per il periodo di 24 settimane — consistono nel versamento di lire 96 all'atto della presentazione del bambino al Dispensario Antitubercolare, per la necessaria visita medica, e nel successivo pagamento di lire 36 ogni lunedì mattina, a mani dell'insegnante della Scuola. Nel caso di mancato o ritardato pagamento delle quote settimanali, la Società contro la tubercolosi ha il diritto di escludere dalla scuola l'iscritto, con ciò che questo viene a perdere le 96 lire versate in anticipo. Queste 96 lire non rappresentano però nessuna tassa d'iscrizione, ma solo una garanzia per il regolare pagamento. Oltre a questo, i genitori dovranno versare il giorno di apertura, 16 aprile, lire 12, lunedì 19 aprile lire 36 ed altrettanto ogni lunedì, sino a lunedì 6 settembre.

Nella retta fissata sono comprese le spese di trasporto (elettrovia Trieste-Cologna e ritorno), la colazione del mattino (pane e formaggio, ovvero frutta o marmellata), il pranzo (minestra, carne con verdura, dolce o frutta), il caffè-latte o cacao (con pane) al pomeriggio, nonchè e nelle giornate calde il bagno a doccia.

Per ragioni didattiche vengono accolti solamente scolari e scolare della II, III, IV e V classe. Non sono accolti scolari che non abbiano ottenuto in condotta almeno il II posto. Alla fine di ogni mese i genitori saranno informati sullo stato generale di salute, sul peso e sul profitto dei loro figli. Nella seconda metà di settembre gli scolari verranno sottoposti alle prove di idoneità e coloro che saranno ritenuti idonei saranno ammessi a frequentare la classe superiore nelle scuole di città.

Vogliano cortesemente i singoli Direttori sezionali far conoscere ai genitori i benefici effetti della scuola all'aperto, nonchè le condizioni favorevoli di accoglimento.

Un poeta irredentista dimenticato. Sono oggi due anni da che è morto a Bologna il prof. dott. A. Iona triestino insegnante a riposo dei RR. Licei. Per la sua professione aveva peregrinato per tutta la penisola e molti anni aveva passati in Sicilia; e sempre aveva portato con sè ardente, appassionato l'amore per questa sua Trieste ove erano nati lui e i suoi. Assolti qui gli studi liceali al Ginnasio allora comunale, per l'amore all'Italia inspiratogli dai genitori e dalla scuola aveva varcato l'antico confine e da allora, tranne che nelle vacanze estive, non era più ritornato a Trieste. Ma di essa sempre parlava ne' suoi scritti in prosa ed in versi pubblicati per lo più con pseudonimi — Fosco di Vallenera, Adriano della Rocca, Italiano straniero in Italia, Adriano di Montemuliano — alcuni dei quali accennavano alla sua terra; e ne parlava in ispecie in quel «Manoscritto di uno sconosciuto» in cui si augurava di essere sepolto a Venezia in faccia al mare conteso, se a Trieste non fosse stato possibile. Era un'anima calda di affetto e devota sopra tutto alla madre che esaltò ne' suoi versi; ma un amore forse in lui superò tutti gli altri, quello per la sua terra che aveva bramato vedere liberata dall'Austria. La guerra lo trovò già infiacchito dall'età e da malattia; e gli ultimi anni trascinò solitario fino a che si spense il 9 marzo 1924. Alla sua attività di insegnante e di scrittore, al suo sentimento irredentistico tenace e fiducioso per lunghi decenni di passione, non può mancare il mesto e riconoscente ricordo di quanti lo conobbero.

Il prof. Anti all'Università Popolare. Oggi alle 19 in Via Foscolo 13 IX cinematografia: 1) Come si fabbrica un grattacielo; 2) Lungo l'Aniene; 3) Piscicoltura moderna; 4) Comica.

Domani e posdomani, nella sala massima del Circolo Artistico, l'illustre prof. Carlo Anti, della R. Università di Padova, e incaricato di sovraintendere agli scavi archeologici della Cirenaica, illustrerà, col sussidio di molte fotografie e soprattutto con la parola dotta e chiara le antichità cirenaiche. Le conferenze si tengono sotto gli auspici dell'«Atene e Roma» e dell'Università Popolare.

Direzione del I.o Corso Premilitare. Tutti gli appartenenti al I.o Corso Premilitare sono comandati di trovarsi alle 20.30 di oggi in Palestra in Via della Valle per la istruzione di educazione fisica.

Circolo Fotografico. Oggi martedì 9 corr. alle 19.30 il sig. Mario Cociancig, per corrispondere a numerose richieste, inizierà nuovamente il suo corso di fotografia, parlando dell'ottica fotografica e le sue leggi fondamentali.

Si pregano i soci di consegnare quanto prima i loro lavori per la mostra di marzo.

Dichiarazioni in dogana per colli postali diretti in Polonia. Le dichiarazioni in dogana devono essere fatte in modo esatto e preciso. In particolare, la dogana polacca esige che le dichiarazioni con le quali si accompagnano colli postali contegano i dati seguenti:

1) Designazione esatta del contenuto del collo;
2) Peso lordo e netto della merce;
3) Quantità per ogni specie di merce e valore in moneta polacca ed in franchi oro di ciascuna merce a parte;
4) Indirizzo dello speditore e del destinatario.

La ristampa dei "Nostri nonni,,

Più volte, ma specialmente all'indomani della guerra, quando vi fu un'effervescenza d'interesse per tutto quello che riguardava la Venezia Giulia, si domandò: — Ma perchè non si ristampano tutti i libri di Giuseppe Caprin? — E più volte cotesta idea parve anche prender corpo; e poi, per una ragione o per un contrattempo qualsiasi, la cosa fu rimandata semre ad altro momento.

Intanto i volumi del Caprin, esaurite già da molti anni le edizioni, diventavano una delle più ghiotte rarità dell'antiquaria; e persino quelle due o tre opere delle quali un certo numero d'esemplari rimanevano ancora sul mercato, appartenevano ben presto alla disputa degli amatori di libri rari. Quanto alla massa del pubblico, alla moltitudine delle nuove generazioni, da ogni parte le parlavano di questi libri del Caprin, che Gabriele d'Annunzio era corso a comperare, tutti, appena giunto a Trieste, e dei quali aveva lodato la bellezza e il maschio stile con parola ben diversa dal suo frasario usato; ma per poterne leggere effettivamente qualche cosa, si doveva ricorrere alle biblioteche.

Ora apprendiamo con piacere che l'attuale direttore dello Stabilimento Caprin, comm. Davanzo, si è deciso a preparare una ristampa dei «Nostri nonni». E' il primo della serie; e si spera che debba essere l'avanguardia degli altri. Così era stato la prima volta. Il successo di questo libro, nel quale si ricostruisce la vita di Trieste dal 1800 al 1830, dai tempi napoleonici ai primi fremiti del movimento nazionale, era stato così grande quando esso apparve nel 1888, che non ricordiamo un libro triestino accolto con tanto entusiasmo. In meno d'un anno, due edizioni del bellissimo volume riccamente illustrato erano state smaltite. E Giuseppe Caprin, da quella passione manifestatasi nel pubblico per le cose patrie quando si trovasse chi sapesse narrargliele, aveva tratto incoraggiamento a perseverare in quella vasta opera sua che, esigendo molto sacrificio, aveva anche bisogno di fede animatrice. I «Nostri nonni» furono veramente i padri degli altri volumi.

E' giusto che da essi ricominci ora la serie. Giacchè non dubitiamo che la serie ci sarà; la ristampa d'un volume farà desiderare quella dell'altro. E intanto possiamo rallegrarci che la comparsa dei ristampati «Nostri nonni» sia avvenimento vicino.

La Compagnia dei Volontari Giuliani si scioglie

Nella Sede dell'Associazione della Stampa giuliana, si è riunito ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione Volontari Giuliani, il quale ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati, esaminate le dichiarazioni dell'on. Ricci, intese alla valorizzazione dei volontari nell'orbita del Partito fascista, preso atto del voto dei camerati fascisti, rassegna le dimissioni e stabilisce di convocare l'assemblea dei soci per deliberare sull'unico punto dell'ordine del giorno: «Scioglimento della Compagnia».

"La Nuova Terra Promessa,, nella conferenza di Mario Nordio

Sotto gli auspici dell'Università popolare il collega Mario Nordio, tenne ieri sera nella sala Tartini la seconda ed ultima conferenza sulle sue impressioni di un viaggio in Palestina. L'affollato uditorio applaudì vivamente al suo presentarsi il conferenziere il quale con parola chiara e convincente espose gli aspetti che la Palestina presenta oggi. Aspetti che sono del tutto diversi da quelli che la terra d'Israele presentava in un tempo non molto lontano: strade ben tenute, percorse da celeri autocarri, tagliano oggi in lunghe, interminabili prospettive, quelle pianure un dì abbandonate in una desolante povertà, dove solo alcuni miserabili «fellah» con dei mezzi quanto mai primitivi lavoravano la terra, oggi rigogliosa di ubertose distese di campi ben lavorati e fertili.

Gruppi di baracche e di tende ospitano i piccoli nuclei dei pionieri i quali nella terra che fu culla della loro civiltà antica, vogliono oggi ricostruirsi un avvenire e rifarsi una coscienza nuova e ridivenire popolo e nazione.

Nelle colonie dei novelli pionieri si realizza attivamente il ritorno del popolo ebreo all'agricoltura e rinasce, con la lingua ritornata di uso comune, un embrione di nazione.

L'oratore colorì suggestivamente l'aspetto di modernità che presenta Tel Aviv, la città sionista di oltre 30.000 abitanti, sorta in pochi anni per virtù degli immigrati e illustrò il significato che per tutti gli ebrei ha assunto la creazione di una Università ebraica a Gerusalemme.

Con vivissimi applausi l'uditorio espresse al conferenziere il suo gradimento per la brillante conferenza.

Annie Vivanti al Circolo Artistico

Annie Vivanti, l'illustre e geniale scrittrice, che conta anche nella nostra città tanti ammiratori, terrà domani a sera alle 21 nella sala dei convegni del Circolo Artistico una attraentissima conferenza, riservata ai soli soci del Circolo, della Minerva e dell'«Adamo Mickiewicz». Il tema originalissimo della conferenza sarà «Dire di sì». Dato l'interesse eccezionale della serata, la Direzione del Circolo Artistico ha deciso di numerare le sedie e di aprire le prenotazioni presso la Segreteria sociale. E' questa una nuova manifestazione di quella brillante attività che ha messo ormai il Circolo Artistico in prima linea nella vita intellettuale e culturale cittadina.

Arrigo Serato al Circolo Artistico

Quanto di più fine e intellettuale conta Trieste si è dato convegno ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico per assistere al concerto del violinista Arrigo Serato che giustamente conta fra noi, come in tutte le città musicali d'Europa, tanto eletto stuolo di ammiratori e amici.

L'arte di questo insigne violinista è di quelle che si impongono senza riserva, e che lasciano profonda traccia negli spiriti musicalmente colti. Ogni concerto del Serato è quindi una squisita festa d'arte, che riesce, con la potenza del suo fascino, a nobilitare tutto il programma conferendole anche un particolare tratto di finezza.

Accolto al suo apparire da un lungo caloroso applauso di saluto, il Serato ha ieri sera dominato l'eletto uditorio, da gran signore, fin dalle prime battute del concerto del Vivaldi, col quale si è aperta la serata; in seguito il concertista ha manifestato il proprio fascino durante l'esecuzione di tutti i brani del programma, coi quali l'eletto artista ha saputo dar giusta prova del proprio valore, presentando i diversi aspetti dell'eclettico temperamento che lo distingue.

Perfetto nella tecnica, virilmente carezzevole nella cavata, quadrato nella esecuzione e raffinato nella interpretazione, il Serato si è sempre mantenuto all'altezza della propria fama, guadagnandosi calorosi unanimi applausi alla fine di ogni brano eseguito.

Il Serato, al termine del concerto è stato fatto segno ad una imponente manifestazione di simpatia e per le calorose insistenze degli uditori ha eseguito due brani fuori programma.

Movimento sindacale

Corporazione provinciale dell'ospitalità. Questa Corporazione ha deliberato di tenere alla sera del 18 corr. mese l'annuale tradizionale festa degli affiliati al Sindacato, nelle sale del Ridotto Politeama Rossetti.

La veglia danzante, data anche l'attività che si va esplicando, darà un ottimo esito. E' già stato formato un Comitato d'onore, al quale hanno aderito il cav. Augusto Liverani, il comm. Celso Carretti, cavaliere del Lavoro, il cav. Cesare Cesareo, il cav. Luigi Guatticini, il cav. Pietro Vanoli. Lo scopo del trattenimento è evidentemente filantropico, andando il ricavato di questo a favore del fondo di previdenza sociale per M. S. a orfani, vedove, ammalati della categoria lavoratori d'albergo, mensa, bars ed affini.

Sostituzione di un sub Commissario della disciolta Federazione del Libro. Il Prefetto della Provincia di Trieste visto il proprio decreto 16 dicembre 1925 n. 064-9457 con cui il signor Antonio Giraldi fu nominato subcommissario prefettizio per la liquidazione della disciolta Federazione dei Lavoratori del Libro di Trieste; vista la lettera di data 4 marzo corrente indirizzata dallo stesso signor Giraldi al Commissario per la detta liquidazione cav. Augusto Liverani e con cui egli ha dichiarato di volere rinunciare all'incarico di sub commissario ra accettate le dimissioni presentate dal signor Antonio Giraldi e nominò a sub commissario prefettizio in di lui sostitutzione il signor Arturo Cargnelutti.

Le notizie che non mancano mai

Miro Cocevar, di 15 anni, abitante in Gretta di sotto n. 31, apprendista fabbro, passava ieri alle 12.30 per la via Commerciale, quando si vide venire incontro una motrice tramviaria. Nello stesso momento, sopraggiunse in senso inverso l'automobile 74-743, guidata dallo «chauffeur» Mario Zanier, abitante in via Gatteri n. 13, e il Cocevar si trovò non poco imbarazzato. Non sapendo che fare, andò incontro all'auto, per non essere investito dal tram, ma fu ugualmente atterrato. Fermato l'auto, lo Zanier scese e, aiutato da passanti, vi adagiò il giovanetto che appariva ferito e lo trasportò lui stesso all'ospedale ove furono riscontrate al Cocevar parecchie lesioni, una ferita lacero-contusa al labbbro superiore, un'escoriazione sopra l'occhio sinistro e una forte contusione al naso con conseguente copiosa emorragia. Giudicato guaribile in dieci giorni, il ragazzo ottenne le medicazioni necessarie.

— Cristina Berdon, di 19 anni, abitante a San Giuseppe n. 32, si recò ieri mattina alle 9.30 a Servola ove aveva trovato occupazione in qualità di domestica presso certo Rodolfo Sanzin. Ma mentre osservava i numeri delle case per trovare quella in cui abitava il suo nuovo padrone, fu urtata e gettata a terra da un camion che passò velocemente. Accorsi dei passanti, la giovane che appariva ferita fu soccorsa, e poi qualcuno telefonò alla Guardia medica. Giunto sul posto il sanitario di turno, furono riscontrate alla Berdon contusioni alle coscie e in altre parti del corpo per cui dopo le prime medicazioni fu trasportata all'ospedale civico ove fu accolta e giudicata guaribile in 10 giorni.

50.000 m. q. di sterpaglia in fiamme

Alle 15 di ieri, il guardiaboschi Bremeitz, in un giro di perlustrazione, si accorse che s'era manifestato un incendio in un bosco, della località Fernetich, lungo la linea ferroviaria parallela alla strada di Sesana. Avvisati i carabinieri, accorsero sul posto militi, villici e altri guardaboschi che si adoperarono per evitare l'estendersi delle fiamme che, alimentate da una brezza leggera, avevano già formato un crepitante braciere di sterpaglia e alberelli. Lottarono col fuoco parecchie ore, ma non riuscirono a spegnerlo: ormai l'incendio s'era esteso per una vasta plaga di circa 50.000 metri quadrati, sicchè fu necessario chiedere l'intervento dei nostri vigili. Sul posto si recarono pompieri con un carro di campagna, al comando del capitano Bugliovaz. L'opera fu tutt'altro che facile e durò circa tre ore. Ma alla fine fu eliminato ogni pericolo e i vigili fecero ritorno all'appostamento.

L'errore di un droghiere

Tormentata da una tosse ostinata, la casalinga Filomena Linoviza, maritata Parich, di 65 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 11, pregò ieri mattina alle 10 una sua vicina, Maria Liuba, di 30 anni, che usciva per fare delle compere, di acquistarle in drogheria mezzo litro di acqua di catrame che già altre volte le aveva giovato per la tosse. Ritornata la Liuba con la bottiglia, la Parich trangugiò qualche sorso del contenuto, ma poi si accorse che il liquido non aveva il solito sapore. Qualche istante dopo provò dei conati di vomito per cui spaventata chiamò in soccorso alcune vicine le quali rilevarono che si trattava di lisolo anzichè di acqua di catrame: uno sbaglio, evidentemente, del droghiere.

Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il dott. Ferra il quale assoggettò la Linoviza al lavacro gastrico e poi la fece trasportare all'ospedale ove la donna fu accolta.

Le armi proibite

I carabinieri della stazione di Rozzol, informati che il macellaio Pietro Ferluga, abitante al N. 6 della stessa località, aveva in casa delle armi, vi si recarono per eseguire una perquisizione. Il Ferluga li accolse maluccio perchè, appena saputa la ragione della visita, li ingiuriò. Procedutosi ugualmente alla perquisizione, fu sequestrata una rivoltella, sicchè il Ferluga, passato al Coroneo, dovrà rispondere oltre che per oltraggio ai funzionari, anche per mancata denuncia di armi.

La tombola di un ubriaco. Ieri mattina, alle 11.30, alcuni passanti scorsero steso a terra, in via Fabio Filzi, un uomo ubriaco e ferito. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, il quale, riscontrato allo sconosciuto una grave ferita lacera allo zigoma sinistro e contusioni multiple al naso, gli prestò le medicazioni necessarie e poi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove l'ubriaco fu identificato più tardi per il calzolaio Pietro Trevis fu Bartolomeo, di 46 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. S'era prodotte le ferite in seguito alla caduta.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Michele Chiapparini, di 24 anni, abitante in via Donota N. 3, per ematoma alla regione orbitale; Carlo Pippan, di 52 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 2, per scheggia di legno nella palma destra; Carlo Zelenca, di 22 anni, abitante in via Piccardi N. 22, per ferita all'indice sinistro; Luisa Rota, di 2 anni, abitante in Androna dei Falchi N. 7, per morso alla guancia destra; Silvio Malossi, di 45 anni, abitante in via Carducci N. 24, per escoriazioni al malleolo destro; Livia Szarlavai, di 4 anni, abitante in via del Prato N. 16, per morso di un cane alla fronte; Olga Ulisse, di 20 anni, abitante in via Genova N. 4, per graffiature alla guancia destra; Pietro Trevisan, di 48 anni, abitante all'Alloggio popolare di via G. Gozzi, per escoriazioni alla faccia e al naso.

Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 14 chiamate esterne.

La cronaca delle ladrerie

Vasta ripresa d'attività ladresca - Bottino notevole

Un po' in contrasto con le disposizioni del servizio di pattuglia nei vari quartieri cittadini, sta l'abbondanza notevole di notizie sulla rapace operosità degli ignoti, — pochi dei quali possono essere costretti ad uscire dall'anonimo — e che si riassume in una serie di offensive alla roba degli altri. L'odierna distinta delle imprese di ladri è lunghetta e rivela, specialmente che gli onorevoli lavoratori del grimaldello si infischiano delle disposizioni sul riposo domenicale poichè è appunto alla domenica che essi intensificano la loro operosità. A conferma diamo qui qualche ragguaglio:

Trentamila lire per una breve fatica

Il sig. Mattiassi, comproprietario di una fabbrica di sapone, abitante a Guardiella S. Giovanni n. 1048, domenica, nel pomeriggio, uscì di casa con la sua signora. I coniugi rimasero assenti tutta la serata e non riuscirono che verso le 23, poichè dopo la cena eran sostati al Caffè Roma durante le ore del concerto. A casa però li attendeva un'amara sorpresa. L'abitazione rimasta incustodita era stata visitata dai ladri, i quali al loro passaggio in ogni camera avevano messo tutto in iscompiglio. Il sig. Mattiassi si accorse di alcunchè d'anormale appena ebbe accesa la luce nel corridoio dove giacevano alla rinfusa oggetti e capi di vestiario.

Pensò subito ad una incursione ladresca e preparato oramai a trovare gli scrigni e gli armadi vuotati, procedette ad un'ispezione dell'appartamento che era tutto a soqquadro: i letti sfatti, la biancheria e il vestiario tolti dagli armadi e buttati sul pavimento, dove giacevano pure tutti i cassetti. In preda ad una spiegabile agitazione, i coniugi accertarono che il bottino era cospicuo: gioielli, monete d'oro e d'argento e danaro per un valore di quasi 30.000 lire, e poterono constatare che i ladri erano penetrati dalla finestra della cucina. Si erano serviti di una scala e raggiunta l'altezza del primo piano, dove appunto si trova l'appartamento dei Mattiassi, avevano forzato le imposte con ordigni ladreschi.

Dalla finestra il Mattiassi, guardando nel cortile, scorsero un voluminoso involto, abbandonato colà presumibilmente dai ladri. Nella speranza di trovarvi parte della refurtiva, s'affrettarono a scendere e infatti trovarono che il pacco conteneva effetti di biancheria e di vestiario di loro proprietà. Chissà perchè i ladri non avevano portato via pure quella roba? Forse erano stati disturbati da qualche rumore durante la loro opera oppure temevano di dar sospetto a girar di notte con quell'involto.

Riportata nell'abitazione la refurtiva ricuperata, gli sfortunati coniugi si coricarono, attendendo il mattino seguente per recarsi a denunziare il furto alla stazione dei carabinieri, che effettuarono un sopraluogo e interrogarono numerosi inquilini della casa, dai quali nulla risultò che potesse mettere sulle tracce degli svaligiatori. Furono poi avviate indagini, che finora però hanno avuto esito negativo.

230 lire e una rivoltella

Nel pomeriggio di sabato, dovendo pagare i suoi dodici operai, il signor Giacomo Pitti, proprietario di un'officina meccanica in via Vidali n. 14, distribuì in dodici buste 1230 lire, prelevate nella mattinata ad una banca. Poi si assentò per alcuni minuti lasciando le buste sul tavolo: al suo ritorno però le buste erano sparite ed ebbe un bel cercarle, sicchè non gli restò che recarsi a presentare denuncia ai carabinieri di via dell'Istituto. Sulla base delle informazioni fornite dal Pitti, furono iniziate subito indagini.

Biancheria, tabacco, sigarette...

Ieri si presentò alla stazione dei carabinieri di Barcola certo Pietro Tirossi, abitante a Barcola Contovello n. 777, per denunciare un furto. Raccontò che nella mattina la moglie di lui aveva messo ad asciugare della biancheria nel cortile. Ma poco dopo qualcuno, scavalcato il muro di cinta e penetrato nel cortile, s'era impossessato di effetti per un valore di circa 200 lire. I carabinieri, assunta la denuncia, iniziarono indagini.

— Un altro furto fu commesso a danno di Carlo Gherdol, proprietario di un'esteria in Rozzol in Monte n. 1071, ove, oltre alla vendita di vino, ha un reparto per la rivendita di generi di monopolio. L'altra notte ladri ignoti poterono penetrarvi attraverso una finestra e una volta dentro riuscirono a impadronirsi di tabacco e sigarette per un valore di 800 lire.

Il Gherdol scoprì il furto ieri mattina, quando si recò ad aprire l'esercizio, ma non potè far altro che recarsi a presentare denuncia ai carabinieri della località.

Con le mani nel sacco

Alcuni giorni or sono il signor Antonio Antonich, proprietario di un negozio di generi alimentari in viale Regina Elena n. 9, si accorse che da un sacco spariva di continuo del caffè. Sospettò subito che di quegli ammanchi s'incaricasse, per cortesia, il suo facchino, Giuseppe T. di Giuseppe, di 22 anni e per esserne certo tenne d'occhio il giovane sino a che sabato nel pomeriggio ebbe la conferma che a rubare il caffè era proprio il T. Mentre il giovane stava per abbandonare il lavoro, il principale lo fermò e, perquisitolo, gli trovò le saccoccie piene del coloniale. Perciò chiamati due carabinieri della stazione di via Tor San Piero, fece arrestare il T., il quale, per via, e specialmente lungo il viale Regina Elena, tentò di disseminare il caffè, ma nondimeno, alla stazione, gliene fu sequestrato circa mezzo chilogrammo. Il giovane finì al Coroneo.

La visita al pollaio... e nella casa da tè

Ladri rimasti ignoti fecero, l'altra notte, un'irruzione nel cortile di proprietà di Giovanni Degan, in Chiadino S. Luigi n. 542. Scavalcato il muro di cinta si diressero al pollaio ove, invece di galline, vi trovarono tre conigli di razza del valore di circa 100 lire. In mancanza di meglio si impossessarono di quelli e rifatta la via di prima se ne andarono con la refurtiva. Scoperto la mattina seguente il furto fu denunciato ai carabinieri della località.

— I carabinieri della stazione di via della Sanità, in seguito a parecchi furti denunciati dall'amministrazione militare, operarono una perquisizione in casa di certa Enza Mencotti, in Peruzzo, tenutaria di una casa di tolleranza in via San Filippo. Furono messi così alla luce un lanciafiamme tipo «Savoia» n. 1558 e una rivoltella d'ordinanza, di proprietà dell'Esercito. La Mencotti disse che le armi erano del marito per cui il Peruzzo fu denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione e mancata denuncia di armi.

— Certa Santina Balmien, di 36 anni, da Fiume, pigionale di una casa di tolleranza in via San Filippo, fu tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di via della Sanità, ove l'altra mattina si era presentato il commerciante Valerio Cernisani, di 33 anni, abitante in via San Marco n. 2, ed aveva denunciato la Balmien di averlo derubato di una rivoltella a tamburo del valore di 200 lire. La rivoltella però non fu trovata e la Balmien fu arrestata per sospetto di furto.

Come fu svaligiato un Monte di Pietà

Centomila lire di gioielli trafugati
Una serie d'arresti, fra cui uno a Trieste

Abbiamo riferito giorni or sono come sulla base delle confessioni di un morente, la autorità di P. S. avesse proceduto all'arresto degli autori dell'ingente furto al Monte di Pietà di Rovigno. Qualche arresto avvenne a Trieste, e in proposito, poichè contro gli arrestati s'è iniziata l'istruttoria, abbiamo potuto avere qualche informazione.

Il furto al Monte di Pietà avvenne nella notte del Capodanno 1923, e sulla base dei primi indizi raccolti, furono arrestati Francesco Patacchi, Giuseppe Della Pietra, Michele Rosca, Giuseppe Sponza, Domenica Dellapietra, Eufemia Budicin e le guardie notturne Calì e Arlotti. Alcuni di questi indiziati erano estranei al fatto e dopo sei mesi di detenzione furono rimessi in libertà tutti, compresi quelli sui quali i sospetti persistevano.

I carabinieri però non troncarono le indagini e vigilavano su tutti gl'indiziati, specialmente, per varie ragioni, sul Patacchi. Nel dicembre scorso al Patacchi venne a cessare la sorveglianza speciale cui era sottoposto, ma egli era sempre tenuto d'occhio. Nel novembre scorso, durante una rissa, il Patacchi venne ferito dal macellaio Borme: ambedue vennero tratti agli arresti e, interrogati sull'origine della zuffa, addussero ragioni che punto persuasero i carabinieri.

Nel gennaio di quest'anno il Patacchi, con la scusa di cercar lavoro, venne a Trieste e prese contatto coi peggiori pregiudicati. Ritornò poi a Rovigno e subito si diede a perseguitare certo Nicolò Bosaz, fino a che si venne alla tragica serata del 26 febbraio u. s., nella quale il Bosaz ferì mortalmente il Patacchi. La sera appresso agenti dell'Arma dei R.R. Carabinieri udirono l'amante del Patacchi che diceva ad altra donna del popolo: «I voleva mazarlo per saldarghe i conti, ma per fortuna el vivarà, e se no parlarà lu, parlarò mi». La donna venne interrogata dal comandante la Tenenza di Rovigno ed essa, piangendo a calde lagrime, confessò tutto. Il Patacchi, messo alle strette, diede ulteriori indizi.

Dalle confessioni si potè ricostruire il fatto. Già nell'estate del 1922 Vincenzo Borne e Nicolò Bosaz, unitamente ad altri individui di cui per ora i carabinieri tengono celati i nomi, si erano messi d'accordo per perpetrare il furto e stavano studiando il piano d'azione. L'operazione doveva venir eseguita nella notte di Natale, ma fu rimandata, perchè una pattuglia di carabinieri passava troppo spesso vicino all'edificio del Monte di Pietà. Nella notte di Capodanno, il Bosaz, il Borne ed il Patacchi, dopo aver preso gli ultimi accordi nell'osteria «Alle Tre Porte», verso le 21.30, attraverso l'abitazione di certo Pelizzer, confinante con l'edificio del Monte, salirono sul tetto di questo, passando attraverso l'abbaino di una soffitta disabitata. Quivi levarono alcune tegole, segarono parte della travatura del soffitto e penetrarono nella sala delle udienze. Di là, levando l'impiantito, penetrarono nella cella dei preziosi. Mentre il Patacchi ed il Bosaz riempivano il sacco di tutti gli oggetti preziosi, il Borne faceva da palo al crocevia. Verso le 5 uscirono con la refurtiva, dopo aver gettato gli astucci dei pegni nella sala delle udienze. Il Patacchi venne subito arrestato, mentre gli altri due rimasero liberi e, aiutati da certa Elisa Sonder, vendettero i preziosi, da cui ricavarono una somma di oltre 100 mila lire.

I carabinieri procedettero all'arresto di Nicolò Bosaz, di 41 anni, detto dai malviventi di Rovigno il «padre dei poveri»; Vincenzo Borme, Elisa Sondor, Francesco Patacchi, Eufemia Budicin, Maria Borme e il meccanico triestino Habermann.

Ora si sta iniziando l'istruttoria anche per il furto avvenuto nella nostra Collegiata, al quale sembra che non sieno estranei gli odierni arrestati.

La protesta del vile pedone

Una curiosa scenetta

Domenica, poco dopo mezzogiorno, si svolse in piazza dell'Unità un curioso episodio, che richiamò l'attenzione di numerosi passanti. L'auto 74-63, guidata dallo «chauffeur» Giuseppe Menestriner, attraversando la piazza dovette ad un tratto rallentare la corsa, perchè un passante le si era parato dinanzi. Lo «chauffeur» diede replicatamente il segnale d'avvertimento, ma il pedone imperturbabile, pur essendosi accorto del sopraggiungere della vettura, continuava a camminar nel mezzo della strada, avviandosi con ostentata lentezza verso il marciapiedi.

Costretta a passar con difficoltà per l'esiguità dello spazio lasciato libero, l'auto finì per urtare lievemente il passante che allora scattò di indignazione e, poichè era armato d'un bastone, ne approfittò per lasciarlo andare sulla testa dell'autoguida che per difendersi dall'aggressore dovette scendere dalla vettura ed impegnare con lui una colluttazione. Allo strano duello assistette una trentina di persone, tra cui c'era il capitano cav. Rossetti dei vigili urbani. I presenti avevano tutti l'impressione netta che il torto fosse del pedone e per la prima volta forse da che accadono investimenti automobilisti si videro i pedoni schierarsi a favore di uno «chauffeur». Tale constatazione dovette farla con alquanta amarezza lo stesso pedone, che il capitano Rossetti, intervenuto a risolvere la vertenza, invitò al settore municipale di via della Loggia, per assumerlo a verbale.

Il rinvenimento di un feto

Ieri, alle 12.30, una donna passava per il bosco dei Pini, quando, giunta nei pressi del primo gruppo di case della località San Luigi, notò un odore nauseabondo e quasi contemporaneamente scorse a terra, fra l'erba, un involto. Incuriosita, lo raccolse e lo aprì. Un lezzo insopportabile si sprigionò dal pacco e la donna, raccapricciata, constatò che conteneva un feto in avanzata putrefazione. Avvertiti i carabinieri della stazione di via Domenico Rossetti, si recò sul posto un brigadiere che assunse i rilievi di legge e poi fece trasportare il feto all'Ospedale Regina Elena. Non fu possibile stabilire nè il sesso nè in quale mese di gestazione fosse stato espulso dall'alvo materno, dato lo stato di decomposizione avanzata in cui si trovava.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. ore 20.30: «Mille luci».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La principessa errante» con Lotte Neumann e Luigi Serventi.

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Sultana» con Mary Odette.

Eden. Dalle ore 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Sottane corte».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15.30 «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.

Cine Edison. Dalle 15: «L'arabo» con R. Novarro.

Novo Cine. Dalle 16: «Maremma» con Rina de Liguoro.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «La vampa» con Pola Negri.

Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «L'albergo rosso» con Eva May.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Veleni e Spade», dramma veneziano con Nina Vanna.

Teatri e concerti

“Il cavaliere della rosa„ al Verdi

Tra pochi giorni riapparirà su queste scene «Il Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss, l'opera che suscitò, or è qualche anno, tanto interessamento, e il cui ritorno è stato così vivamente desiderato. L'attuale esecuzione, che vuole essere accuratissima, e che raccoglie i migliori nomi della scena lirica, dalla Zinetti alla Melis, è in via di elaborazione da parecchio tempo, e in questi giorni è giunta alla sua piena maturazione per il fervore intenso recato in palcoscenico e in orchestra da tutti i collaboratori e dal maestro Franco Paolantonio. Le esigenze interpretative del «Cavaliere della rosa» e le difficoltà di un allestimento conveniente, prolungano le prove d'insieme alle quali il direttore sta portando gli ultimi ritocchi. Il crescente interessamento per la prima rappresentazione dell'opera straussiana è determinato non solo dal richiamo di artisti così ben quotati come le signore Melis, Zinetti, e il basso Lanskoj, ma anche dal sottile fascino musicale del «Cavaliere della rosa» ormai entrato nel gusto del grande pubblico che ne apprezzò tutte le squisitezze e l'originalità.

“Mille luci„ al Politeama

Cucinata con tutti gli ingredienti della moderna arte operettistica, la nuova fatica di Arrigo Boschetti «Mille luci», che il maestro Adolfo del Vecchio ha rivestito di un simpatico e indovinato adattamento musicale, ha trovato iersera la migliore accoglienza da parte del numeroso pubblico accorso al Politeama.

L'argomento, di spiccate tendenze pochadistiche, non è nuovo. Ma cosa c'è ormai di nuovo sotto al sole? Degno di rilievo è il fatto che il librettista ha saputo presentare la favola in forma scapigliata e sbarazzina, condita di molte ottime trovate, che il pubblico ha gradito e applaudito, ottenendo effetti graziosi di curiosità e comicità. E questo, proprio, è quanto basta per assicurare lieta fortuna e lunga vita a questa leggiadra operetta.

La favola si può riassumere in poche battute. Il barone Carlo di San Fermo, promesso sposo alla contessina Mirella Albanesi, che non ha il piacere di conoscere personalmente, per sfuggire alle persecuzioni di Mille Luci, con la quale sembra abbia un conticino da regolare, cambia la propria personalità con quella del suo fido cameriere Vincenzo. Costui (occorre dirlo?) gliene combina di tutti i colori e giunge a fidanzarsi con la figlia del commerciante milionario Artaserse Pierlupini e a compromettere seriamente la dignità del suo nobile padrone di fronte alla vera fidanzata e al mondo intero. Meno male che la vendetta di Mille Luci, che porta la «pesceccagnina» nella camera del servo, mette per così dire le cose a posto. Tutto dunque si aggiusta per il meglio e l'operetta finisce con due matrimoni, lasciando il pubblico nella beata illusione che non tutti i mali vengono per nuocere.

L'esecuzione della compagnia è stata eccellente. La Zanoncelli, la Osella, il Campanini, il Trucchi, l'Osella, il Boschetti e il Cappelli hanno recitato, cantato e danzato con molto impegno, guadagnanandosi applausi calorosi e convinti. Il pubblico ha spesse volte applaudito a scena aperta chiedendo diversi «bis» e facendo replicare il suggestivo finale del secondo atto.

Questa sera «Mille luci» si replica, mentre è annunciata prossima la nuova operetta «Sibilla» del maestro Jacobbi.

Varietà e Cinema

«La Principessa Errante» con Lotte Neumann e Luigi Serventi al Teatro Excelsior. Lotte Neumann, deliziosa interprete di tante scene di sorriso e di pianto e Luigi Serventi, il più fine e suggestivo attore italiano, si presentano oggi nel passionale e poetico lavoro «La Principessa Errante», la cui interessante azione si svolge in uno sfondo di gran lusso e di modernità. Nella varietà continua il grande successo degli Otto Frilli e delle divertenti commediole per i bimbi della «Rivista dei piccoli», con «Fortunello», la «Checca» e compagnia bella.

Quanto prima «Salambò», la film meravigliosa che è stata giudicata una delle creazioni più stupende della cinematografia.

«Un bimbo delle Fiandre» al Nazionale. Il delizioso, commovente capolavoro interpretato con arte magica da Jackie Coogan continua a richiamare al Nazionale gran folla di spettatori. Oggi la bella film si replica, mentre nella varietà continuano i trionfi della suggestiva troupe di canto e danza «Le Tre Favorite».

Fra breve: «Hollywood», scene della vita che si svolge nel regno del cinematografo, interpretato dagli 80 maggiori astri dell'arte muta, mentre si prepara il colosso della cinematografia italiana «Gli ultimi giorni di Pompei».

«Sultana», il dramma della passione d'Oriente al Teatro Fenice. Avremo oggi alla Fenice uno spettacolo di profonda suggestione orientale: «Sultana», film creata dalla squisita artista Mary Odette in un ambiente oltremodo pittoresco che forma da sfondo ammirevole a scene ardenti d'odio e di passione, di strage e di vendetta. Seguiranno l'ormai popolarissimo comico Filippi — che ogni sera è tanto cordialmente applaudito — la graziosa cantante Fleur de Lys e l'eccezionale attrazione: Trio Ilias, cow-boys americani che oggi debuttano.

Eden. Continua il successo del film comicissimo «Sottane corte» che oggi si replica.

L'ottima varietà sempre applaudita. Fra giorni «Cavalcata ardente». Sabato debutto di Cecholin.

Anche ieri dei veri folloni per «Un giorno a Madera» al Gran Cinema Italia! Interpreti, nome di film e commento musicale rendono «Un giorno a Madera» uno spettacolo fra i più passionali ed attraenti che sia stato, cinematograficamente, a Trieste!

Anche oggi Tina Xeo e Livio Pavanelli si ammireranno dalle 16.30-17.55-19.20-20.45 e 22.15 precise.

Fra giorni: Ruth Clifford (chiamata per la sua bellezza «la Madonna dell'Arte Muta») e House Peters, un grandissimo attore dell'«Universal-film», interpreteranno il colosso «Uragano», che sbalordirà per la sua tecnica.

Cine Edison. Con grande successo continuarono ieri le proiezioni del superbo capolavoro «L'Arabo» la grandiosa film girata in Oriente le cui pittoresche visioni rendono oltremodo suggestivo questo delicato soggetto d'amore interpretato dai due indimenticabili protagonisti di «Scaramouche»: Ramon Novarro e Alice Terry.

Oggi ultimo giorno. Domani «Scandali» con Gloria Swanson.

Novo Cine. Ultimo giorno del capolavoro di Rina de Liguoro «Maremma» che tanto successo ha ottenuto nei giorni scorsi. Principia alle 16.

Domani una grande novità dell'«Universal-film»: «Farfalla» con Laura La Plante e Norman Kerry.

Al «Cinema Garibaldi» dato il grande interessamento del pubblico per la magnifica film «La vampa» creazione superba della grande attrice Pola Negri a grande richiesta e per l'ultimissimo giorno si replica ancora oggi dalle 15 alle 22.15.

Domani «Cuori ricchi» dramma passionale con la bellissima Magde Bellamy. In preparazione «Fra Diavolo» capolavoro italiano con artisti italiani di primo ordine: Lido Manetti, Tina Xeo, Gustavo Serena, Marcella Sabbatini.

Amleto Novelli, Italia Almirante Manzini al Cine Savoia nell'immortale capolavoro «La piccola Parrocchia» che insistentemente richiesto si proietta per soli due giorni. Principia alle ore 15.30.

Notiziario sportivo

Gare tiro a volo «stand» Opicina. Domenica 7 marzo ebbe luogo nello «stand» di Villa Opicina la gara a piattello, con premi in danaro: I premi vennero assegnati ai seguenti tiratori: Primo premio, dott. Visentini, con 16 su 20; secondo premio, ing. Trevisan, con 15 su 20; terzo premio, Fernando Zucco, con 14 su 20; quarto premio, dott. Fecondo, con 12 su 20; quinto e sesto premio divisi fra il signor Oblath e Ferdinando Zucco, con 11 su 20; settimo premio, sig. Soli, con 10 su 20.

Si chiuse la giornata con «poulles» al doppietto, vinte tutte dal valento tiratore signor dott. Visentini.

Domenica prossima, nello stesso «stand» di Villa Opicina si svolgeranno gare importanti al tiro al piccione, con premi di lire 5000. Vigerà il giuoco scommesso su ogni piccione. L'ingresso al recinto del giuoco è indistintamente per tutti di lire 10.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 19 in via Foscolo 13 IX cinematografia. Domani alle 20 nella sala Massima del C. A. I conferenza del prof. C. Anti su «L'esplorazione archeologica della Cirenaica».

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 è convocata la commissione dello Sci per le ultime deliberazioni in merito alle gare di domenica prossima a Tarvisio.

Fascio femminile. Questa sera alle 19 precise il dott. Alfonso Apollonio terrà la consueta lezione. Le iscritte sono tenute ad esse puntuali.

Domani, alle 19.30 precise vi sarà l'ultima lezione della signora Cicinelli-Sacchi.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 16 in sede, istruzione per Lupetti, alle 17 lavoro manuale per il II gruppo.

Alle 18 adunata del III Nucleo in sede. Domani alle 14 tutti i lupetti si trovino all'angolo di Via Rossetti con via dell'Eremo. Ritorno verso le 17.30.

Giovane Italia. I soci di patronato sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica alle 11 nella sala della Società Operaia (Via Emo Tarabochia N. 3).

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15 in Via Mazzini, prova orchestrale.

Società Corale Teatrale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati questa sera alle 20 per le lezioni.

Circolo Impiegati bancari. Questa sera dalle 20 lezione di scherma sezione maschile.

Alle 21 inizio delle lezioni di boxe.

Alle 21 il consiglio è convocato in seduta ordinaria.

Circolo fra Impiegati privati. Domani si terrà in sede sociale il solito trattenimento danzante. Giovedì alle 19.30 è convocata in sede la Sezione calcio per discutere sulla formazione della I. squadra. Sono aperte le iscrizioni per la costituenda sezione mandolinistica.

Unione ex allievi salesiani. Si invitano tutti gli ex allievi salesiani ad intervenire ai funerali della madre dei soci fratelli Toffolon, che avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

S. U. C. A. I. Tutti i soci che detengono sci a noleggio, sono invitati a riportarli in settimana all'economo. Questa sera alle 19, sono convocati in sede i capisquola. Alle 21.30 si raduna il Consiglio direttivo.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20 precise riunione della Commissione escursionisti; alle 21 del Comitato feste.

Gruppo escursionista «Marcello Zanella». Oggi alle 20 adunanza dei soci. La nuova sede (Via A. Manzoni N. 15) è seralmente aperta dalle 20-22. Sono aperte le iscrizioni per la sezione grotte.

S. C. «Arrigo Boito» Sono aperte le iscrizioni per la 1.a manifestazione alpina del 21 marzo tutte le sere dalle 19.30 alle 22 fino il 17 corr. nella sede sociale P. G. Battista Vico N. 9.

Sport Club «Allegri Liberi». Domani alle 20 assemblea generale di tutti i soci. La Sezione della T. S. F. questa sera alle 20.30, per la solita lezione.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 seduta della direzione. I soci che vogliono prenotarsi per l'annuario del 1925 possono farlo seralmente in sede dalle 21.

Gruppo Escursionista «Primavera Italica». Domani sera seduta della direzione per importanti deliberazioni.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera martedì alle 20.30 seduta della direzione. I soci corridori portino entro giovedì sera due fotografie per il cartellino dell'U. V. I.

Lega studenti commerciali. Mercoledì dalle 17 alle 20 si terrà in sala Tina di Lorenzo la seconda «soirée des dames» della stagione. Sono valevoli gl'inviti personali che dovranno essere esibiti all'ingresso.

Comitato studentesco triestino. Giovedì 11 corr. trattenimento di danza dalle 15.30 alle 20.30 in sala Tina di Lorenzo.

Circolo studentesco italiano. Oggi dalle 17 alle 20.30 si terrà in sala Tina di Lorenzo un tè danzante di mezza quaresima.

CORRISPONDENZA APERTA

Bisognoso. Fissare il prezzo di un'edizione antiquaria senza esaminarla, senza sapere se si vuole venderla quando si troverà l'acquirente o offrirla ad un libraio quando fa comodo, è impossibile. Provate a fare diretto e «più precise» offerte di vendita ad alcuni dei principali antiquari che pubblicano bollettini. Dall'amatore che va alla ricerca di quella determinata edizione all'uomo di affari che acquista a contanti per vendere quando capiterà l'occasione c'è tutto... un arcobaleno di prezzi. — *Lettore abbonato.* Più igienico un colletto di gomma pulito che uno di tela meno pulito. — *Pauroso.* Certamente quella malattia è guaribile, ma che lavoro per un... pauroso: ungere tutti i giorni con unguenti o liquidi a base di zolfo e catrame, ciò che non è certo un piacere. — *Mobilitazione.* L'ala destra dell'armata di von Kluck era giunta nell'ultima guerra con la propria cavalleria fino a Compiègne, a cinquanta o sessanta chilometri, poi... c'erano in vendita le cartoline con une belle figure ed un commento: «Parigi o caro noi non vedremo...». — *Diurnista ex combattente.* L'istituzione che più di ogni altra può esaminare il caso vostro ed eventualmente favorirvi è l'Ufficio assistenza presso la Federazione provinciale combattenti, in via Timeus 3, secondo. — *Armando G.* E' questione d'usanza; siccome nelle vecchie provincie le spese di bollo stanno a carico del conduttore del locale, figuriamoci se i padroni di casa si sono fatti pregare per mettere in uso lo stesso piacevole metodo. — *A. B. C.* Il gozzo è in certi casi guaribile. Darvi indirizzi non possiamo; rivolgetevi ad un chirurgo. — *Adelchi.* 1) «Adelchi», secondo l'etimologista Pianigiani, è corrispondente ad Adelgiso o Adalgiso (dal germanico «Adalgis» composto dall'antico «Adal» (nobiltà) e «gis» per «gair», «geir» o «ger» (asta o lancia). 2. Chiedete di essere arruolato in anticipo di leva, accettando la speciale ferma, alla R. Capitaneria di porto - Ufficio matricola se volete poter scegliere la specialità. — *Anna S.* I romanzi che il «Piccolo» pubblica sono inediti; qualche volta, esigenze tecniche, costringono a trascurare, purtroppo e con dolore, le amiche e gli amici del romanzo.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alla quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 corrente: «Belvedere», Cerrito; «Conte Rosso», Chatham Mass.; «Conte Verde», erito; «Cracovia», Massaua Radio; «Dante Alighieri», Capo Sperone Radio; «Esquilino», Monte Cardeto Radio; «Martha Washington», Terceira Radio; «Nazario Sauro», Rio de Janeiro; «Pilsna», Massaua Radio; «Pincio», Teneriffo Radio; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Mafalda», Rio de Janeiro; «Sofia», Fernando do Noronha.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 79; giov. cop. in II: 69; mozzi cop.: 167; fuochisti 523; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 554; giov. cop. in I: 179; giov. cop. in II: 190; mozzi cop.: 121; fuochisti: 564; carbonai: 377; mozzi macchina: 95.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud: 53; giov. cop. sud: 41; mozzi cop. sud: 24; fuochisti sud: 108; carbonai sud: 130; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 100; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 80; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 67; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti all'8: 1583; imbarcati e cancellati: 22; totale inscritti al 9: 1561.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono da l'altro e ieri i piroscafi: «Stellamaris» naz. da Smirne con 677 tonn. merci; «Pracat» naz. da Smirne con 31 tonn. merci; «Quirinale» naz. da Costanza con 345 tonn. merci; «...»; «Pontos» da New York con 2144 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Amburgo con 1690 t. pass. e 45 tonn. merci; «Absia» ingl. da Catania con 16 pass. e nafta; «Corvin» naz. da ... naz. da Venezia. 240 tonn. merci; «Saro Pola» vuoto; «Cleopatra» vuoto; «Nippon» naz. con 21 pass. e 175 tonn. naz. da Costantinopoli; naz. da Catania con 1 merci; «Fisco Vazzana» merci; «East Indian» americ. pass. e 500 tonn. parti di auto; «Rimutaka» ingl. da Sydney con 430 tonn. carne cong.; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 6 pass. e 34 tonn. merci; «Anfora» naz. da Salonicco, vuoto; «Helouan» naz. da Alessandria; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Elswick House» ingl. per Malta; «Adria» naz. per Odessa; m. v. «Caterina» naz. per Monfalcone; «Absirtea» naz. per Monfalcone; «Pelagia» ell. per Vragnizza; «Metcovich» naz. per Venezia; «Corvin» naz. per Venezia; «Boito» naz. per Valencia; «Saraceno» naz. per Bengasi; «Rimutaka» ingl. per Genova.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. O. H. 32: «Bellenden»; M. I. H. 23: «Stellamaris»; testa: «Bellanoch»; H. 22: «Quieto»; H. 21: «East Indian»; R. II. H. 17: «Pracat»; H. 14: «Quirinale»; M. II. H. 12 b: «Kosovo»; H. 12 a: «Palacky»; R. III. H. 9: «Alberta»; H. 6: «Cleopatra»; M. III. H. a: «Abbazia»; R. IV. H. 3: «Pontos»; H. 1 a: «Fisco Vazzana»; M. IV. H. 1: «Helouan»; Diga: «Bellaura».

Canale: «Miramar», «Alcione», «Quinto», «Nibbio».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Laguna»; R. N. Sauro: «Cap. Sauro»; M. Pescatori: «Nesazio»; M. Venezia: «Belvorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dulia», «Friuli L.», «Montebello», «Cyclops».

Porto Duca d'Aosta: R. VI. H. 65: «Isonzo»; R. VI. H. 69: «Persia».

Arsenale Lloyd: «Africa», «Carniolia», «Tevere», «Leopolis», «Viminale», «Fenicia», «Campidoglio», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Collina», «Fella», «Maiella», S. Giorgio».

Molo S. Sabba: «Absia».

Cantiere S. Rocco: «Arabia».

BORSA DI TRIESTE

8-8 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 5½%	70.60	71.50	Lussino	412	421
Cons 5%	91.70	93.—	Martin.	203	209
Obbl Ven	69.50	70.80	Modit.	307	310
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	600	611
B. Tes. nov	96.40	95.50	Oceania	146	152
Bankitalia	1670	1705	Premuda	585	585
Comit	1326	1360	Tram	180	180
B. C. T.	687	676	Tripcovich	300	303
Credito	966	915	Ampelea	370	370
B. N. Cred	550	551	Cant nav	166	171
B. Roma	116	119	Cem. Dal	770	779
Cred. Pop	300	300	Isonzo	155	162
Zivno	278	276	Spalato	379	377
Generali	5220	6050	Kerka	346	345
Ass. It	1630	1630	Siemat	263	268
Infortuni	3350	3300	S. T. EL-G	160	160
Riun A	2870	2910	Gas Roma	880	895
Riun B	2870	2070	Ilva	265	269
Adria	282	242	Jutificio	480	480
Cosulich	247	262	Off nav	120	120
Nav. Dal	241	245	Pastificio	285	295
Gerol.	665	621	Pilatura	425	430
Libera T	444	461	St. Tecnico	495	500
Istria-Tr.	260	260	Terni	472	484
Lloyd T	1004	1004			

Il mercato si presenta in generale ripresa e il movimento degli affari è brillantissimo.

La domanda incomincia a far risentire la sua forza e i prezzi che da qualche settimana piegavano, oggi sono ritornati con grande facilità sui limiti da dove avevano iniziata la discesa. Anche le notizie dell'ottimo andamento delle altre piazze hanno favorevolmente impressionata la nostra Borsa.

Vanno segnalati oggi i notevolissimi vantaggi conseguiti dai Fondi di Stato e specialmente dal Consolidato. Dei bancari molto migliori le Banca Commerciale Italiana e la Commerciale Triestina.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 88.75 a 89.25; Londra da 121.10 a 121.30; Nuova York da 24.87½ a 24.97½; Spagna da 350 a 354; Svizzera da 478.50 a 480; Atene da 35.50 36.50; Berlino da 592 a 596; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.70 a 74; Ungheria da 0.0349 da 0.0353; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.90 a 44.10.

VALUTE: scellini da 345 a 352; dinari 43.50 a 44; dollari da 24.80 a 24.95; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline b. n. da 120.90 a 121.55.

Cambio ufficiale dell'oro del 6-3-26 L. 480.20.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	975	970	1005	993	980
Maggio 1926	—	—	955	956	965	960	960
Luglio 1926	—	—	920	922	923	924	921
Settembre 1926	—	—	878	881	883	885	880
Dicembre 1926	—	—	856	859	865	868	861

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 95.50, lettera 95.75; luglio 1926, denaro 92.50, lettera 93.—; settembre 1926, denaro 90.75, lettera 91.—; dicembre 1926, denaro 89.50, lettera 89.75. Mercato calmo.

Media dei cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.025; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 93.30; Obbligazioni Venezie 70.05.

CAMBI: Francia 89.02; Svizzera 480.17; Londra 120.924; Olanda 1000; Spagna 351.65; Belgio 113.36; Berlino 590; Vienna 351.50; Praga 73.30; Romania 10.55; Argentina oro 32.95; Argentina carta 10.10; New York 24.91; Canadà 24.875; Oro 480.65; Belgrado 44.25; Russia 128.171.

Borsa di Milano. La nuova riduzione, dell'atteso dal Governo, del tasso dei buoni del Tesoro, più che per i suoi effetti immediati, per il valore d'interpretazione circa la precisa volontà del Governo stesso di richiamare l'interessamento del pubblico sui valori industriali, ha oggi determinato una nuova vigorosissima spinta all'aumento di tutto il mercato. Fin dall'apertura, le quotazioni sono assai superiori a quelle ultime di sabato e nel corso della riunione migliorano ancora notevolmente per la quasi totalità dei valori. Non si chiude ai massimi, per naturali realizzi di fissazione dei benefici e per vendite di fuori piazza, ma la misura segna in complesso un miglioramento. Nel l'apertura e la tendenza rimane calma le mercato dei cambi: debole il Parigi ... altre divise.

Rendita 72.50; Consolidato 93...; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. ...; Credito It. 925; ... Marittimo 540; Meridionali ...; Banco Roma 120; Credito ...; Rubattino 500; Libera Triestina 455; ...; Snia 375; Snia ... 155; Montecatini 375; Terni 502; ... 144; Reggiane 5; Fiat 660; 247; Metallurgica ...; Elba 54; Linificio Naz. 130; Isotta 5.45; ... 360; Lanificio Targetti 355; Cotonificio Rossi 6500; Cotonificio Veneziano ... 129; Cotonificio Meridionale 129; Cotonificio Turati 309; Cotonificio ... De Angeli 129.50; La Soie de ... 295; Rossari Varzi 1150; Tosi 444; Borletti 209; Pirelli 1000; Industrie Zuccheri 560; ... Lig. Lomb. 530; Distillerie Italiane 53; Molini Alta Italia 460; Eridania 135; Gulinelli 650; Edison 199; Adriatica di Elettricità 240; Elettrica Bresciana 140; Marconi 1525; Vizzola 456; Conti 305; Negri 235; Lig. Tosc. di Elettricità 94.50; Esercizi Elettrici 660; Esportaz. Italo Am. 225; Costruzioni Venete 650; Beni Stabili 190; Grandi Alberghi 295; Fondi Rustici 405; Cascami Seta 1355; B. Naz. di Cred. 556.

CAMBI: Francia 89.20; Svizzera 480.075; Londra 121.165; New York 24.9375; Berlino 594 1/8; Vienna 351.50; Bucarest 10.50; Belgio 113.35; Spagna 351.50; Praga 73.90.

Borsa di Torino. Apertura di settimana brillantissima. Le Fiat, dopo aver sfiorato un 535, volano a 575 e la Viscosa da 378 a 405. La chiusura però si effettua più calma, sebbene con mercato sempre ben disposto: Fiat 555, Viscosa 379. In ribasso di quasi due punti il cambio su Parigi; leggermente inasprito quello su Zurigo e invariati gli altri.

Rendita 71.75; Consolidato 93.10; Commerciale It. 1340; Credito It. 913; Mediterranea 320; Cosulich 264; Terni 493.

Borsa di Roma. Il mercato si apre con animazione e un volume di affari che ricordano quelli delle migliori giornate del 1924. Ciò porta ad una spinta esagerata le quotazioni, per cui il denaro scarseggia un poco e le offerte di chi vuole subito realizzare il beneficio, riconducono la quota a prezzi più ragionevoli. Ad ogni modo, per tutti i titoli si chiude con notevole vantaggio sui prezzi di sabato.

Rendita 71.50; Consolidato 92.70; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1340; Credito It. 922; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 545; Meridionali 612; Cosulich 258; Libera Triestina 465; Terni 490; Ilva 262; Montecatini 245; Gas 915; Pilatura Riso 460; Cementi Spalato 386; Isonzo 164; Fondiaria Vita 1370; B. Naz. di Cred. 555.

Borsa di Genova. La Fiat esordita a 540, sale a 575, e ripiega leggermente in chiusura, deprimendo un poco anche tutte le altre quotazioni. Gli acquisti riprendono nuova lena e aumentano vivacemente nel dopo borsa, durante il quale si quotano Commerciali 1351 e Raffinerie 539. La Fiat migliora ancora di qualche unità.

Rendita 72.40; Consolidato 93.325; Banca d'Italia 1733; Commerciale It. 1344; Credito It. 920; Banco Roma 118; Credito Marittimo 545; Meridionali 612; Mediterraneo 316; Libera Triestina 458; Cosulich 263; Ilva 270; Montecatini 247; Terni 495; Cementi Spalato 390; B. Naz. di Cred. 547.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 70.05; Trieste 70.80; Milano 69.50; Roma 70.

Borsa di Parigi. Chiusura, 8 marzo: Londra 135.18; New York 27.82; Belgio 128.20; Spagna 391.25; Italia 111.60; Svizzera 535; Danimarca 721.75; Olanda 1116.75; Norvegia 555; Svezia 746; Praga 82.60; Romenia 11.70; Germania 661.

Dopo Borsa: Londra 135; New York 27.80.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.50 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.30 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.58 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.55 M. (Erpelle); 10.00 O.; 15.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—

RINO ALESSI direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, personale scelto per Hotel, pensioni, offre Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pt. 63246 A

DONNA media età, forte, brava massaia, pratica cucina, offresi. Via D. Rossetti 89, I, p. 8. 27007 A

SIGNORINA colta offresi presso distinta famiglia, lavori lievi, cura bambini, disposta viaggiare, avendo regolari documenti, attestati. Offerte «63089 A» Piccolo. 63089 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICA friulana cercasi. Venti Settembre 60, quarto, porta 22. 68141 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63245 B

A. A. SIGNORINA bella presenza, cercano due signori, pulizia quartierino, Provveditorio, San Lazzaro 23. 63243 B

A. CUOCA per pensione, 400 mensili, cameriere Hotel, domestiche, prestaservizi, governanti, personale fiducia, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 63246 B

CAMERIERA cerca prontamente Caffè Portici Roiano. Via Montorsino 5. 26986 B

CAMERIERA, cercasi, ottime referenze. Presentarsi con attestati. Via Felice Venezian 1, II, destra. 26905 B

CUOCA capace con attestati cercasi per trattoria. Presentarsi dalle 15 in poi, Trattoria «Mirabello», via Molingrande 40. 26893 B

CUOCHE, domestiche, capaci, ragazze cantiniere, lavapiatti, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. N. 45. 68156 B

DOMESTICA capace cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 30. 68173 B

DOMESTICA giovane, brava, con attestati, cercasi. Riva Grumula 12, II. 26971 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Jacopo Cavalli 10, quarto, destra (traversale Foscolo). 68205 B

DOMESTICA capacissima tutti i lavori, sappia anche cucinare, ottimi attestati, cerca distinta famiglia, due persone. Via Imbriani N. 2, II piano, porta 4. Presentarsi dalle 2 alle 4. 26988 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, brava, cercasi prontamente, buon salario. XXX Ottobre 5, II. 073 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Settefontane 265. 26992 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68230 B

DOMESTICA capace, che sappia bene cucinare, ottime referenze, cercasi prontamente. Trento 16, secondo. 68228 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Vasari 1, II, porta 17. 68227 B

DOMESTICA cercasi. Venti Settembre 16, terzo, sinistra. 68096 B

DOMESTICA per piccolo quartiere cercasi. Corso Cavour 15, Tagliaferro. 68104 B

DOMESTICA tutti lavori, escluso cucinare, cercasi, pronta entrata. Pitteri 4, II. 68126 B

DOMESTICA disposta recarsi Piemonte, cercano coniugi soli. Oletta, Boccaccio 15. 68145 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati, piccola famiglia, cercasi prontamente. - Largo Santorio N. 5, Giuli. 26977 B

DOMESTICA per due persone, capace tutti lavori, cercasi. Via Trento 1, terzo, sinistra. 68139 B

DOMESTICA brava, buoni certificati, cerca famiglia signorile. Presentarsi nella mattina, via S. Francesco 33. 68160 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. S. Michele 8, III piano, destra. 26957 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, cerca piccola distinta famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Lazzaretto vecchio 17, avvocato D'Alessio. 27022 B

DONNA pratica per trattoria cercasi. Via Geppa 10. 26951 B

DONNA o ragazza per lavare piatti e tutti lavori di cucina, cerco. Trattoria Alle due ruote, via Sapone 5. 68167 B

DONNA servizio trattoria cercasi. Rivolgersi Venezian 11. 7471 B

DONNA servizio tutto il giorno, per cucina, cercasi. Via Chiozza N. 12. 26948 B

LAVAPIATTI praticissima trattoria, mensile 150, vitto, orario 8.30 mattina, 22.30 sera, cerco subito. Trattoria Antichi Cacciatori, Chiozza 5. 68309 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio, sappia cucinare, cercasi. Via Aleardi 404, III p. porta 11. 26909 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina due dopopranzo cercasi. Mazzini 46 III. 11337 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, per tutto il giorno, cercasi. Rossini 4, quarto, destra. 68166 B

PRESTASERVIZI giovane per il mattino, cercasi. Molingrande 38, II, 6. 68093 B

PRESTASERVIZI cercasi, pronta entrata, dalle 8 alle 15. Romagna 18, I, destra. 68064 B

PRESTASERVIZI per tre ore mattina cercasi. Gatteri 13, quarto, destra. 26986 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via M. R. Imbriani 1, II piano, dalle ore 10. 68105 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi dalle 8 alle 17. Riva Grumula 22, quinto. Presentarsi 8 - 11. 68125 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Venti Settembre 68, primo, Faber. 68118 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Giacomo in monte 20, I, Podbersich. 26879 B

PRESTASERVIZI capace, dalle 8 alle 12, cercasi Cereria 12, porta 11. 26839 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per due ore mattina. S. Spiridione 12, terzo. Presentarsi dopo le 10. 26878 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina. Via Vittoria Colonna 4, terzo. 26955 B

RAGAZZA buoni attestati, seria, cercasi quale domestica. Merli, Tommaseo 20, IV p. 68974 B

RAGAZZA capace, sappia cucinare, cercasi. - Gatteri 5, porta 4. Presentarsi al pomeriggio. 68076 B

RAGAZZA semplice, bella presenza, che sappia conteggiare, possibilmente orfana, salario, alloggio, vitto, cercasi. Viale Venti Settembre 10, Latteria Svizzera. 26980 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, terzo, Fotografo. 26814 B

RAGAZZETTA dabbene, per leggeri lavori casa cercasi. Maiolica 17, II, destra. 68130 B

RAGAZZETTA aiuto lavori casa cercasi prontamente. G. Donizetti 3, II, destra. 67681 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AIUTO contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, con ottime referenze, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «26904 C» Piccolo. 26904 C

CAPO macchinista cerca posto dirigere azienda, qui o fuori. Gentili offerte sub «26867 C» al Piccolo. 26867 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottime referenze, offresi per camions o vettura anche fuori città. Offerte «68130 C» Piccolo. 68130 C

CONTABILE bilancista assumerebbe bilanci, riordini, revisioni o tenitura contabilità, partita doppia. Miti condizioni. Scrivere «68140 C» Piccolo. 68140 C

CONTABILE perfetto tenitore di libri, corrispondente, pratico concetto, italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo esperto, primissime referenze, offresi. Lettere sub «68148 C» Piccolo. 68148 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, perfetto contabile, bilancista, offresi. Offerte al Piccolo «26875 C». 26875 C

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, perfetto tedesco, stenografia, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Primissime referenze. Offerte «68119 C» Piccolo. 68119 C

DROGHIERE 26enne, praticissimo lavori banco, magazzino, ufficio, lunghissima pratica primaria drogheria, ottimi attestati, offresi subito. Offerte al Piccolo sub «68181 C». 68181 C

GIOVANE ragioniere, idoneo qualsiasi mansione contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, disponibile 5000 eventuale cauzione, offresi. Scrivere «27012 C» al Piccolo. 27012 C

GIOVANE istriano, serio, fidato, conoscenza italiano, tedesco, croato, cognizioni francese, inglese, offresi quale custode, sorvegliante o interprete luoghi balneari. Scrivere: Romich, via F. Corridoni 11, Trieste. 26850 C

IMPIEGATO serio lunga pratica contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Offerte sub «67779 C» Piccolo. 67779 C

IMPIEGATO lunga pratica italiano, tedesco, offresi qualunque lavoro ufficio, magazzino esterno, anche mezza giornata. Offerte «26908 C» al Piccolo. 26908 C

PRINCIPIANTE modista cerca posto senza paga. Indirizzo al Piccolo. 26995 C

RAGAZZO due anni pratica offresi escluso pretese presso piccola sartoria. Scrivere «26902 C» Piccolo. 26902 C

RAGIONIERE con cauzione ed ineccepibili referenze, accetterebbe qualunque decoroso impiego con miti pretese. Scrivere «67837 C» al Piccolo. 67837 C

SIGNORA distinta, istriana, vedova, occuperebbesi quale direttrice casa presso persona sola. Offerte casella postale 26, Pola. 26653 C

SIGNORA praticissima ramo profumeria offresi anche altri rami. Offerte «26998 C» al Piccolo. 26998 C

SIGNORINA distinta, sarta diplomata, accetterebbe posto stabile presso famiglia signorile. Offerte sub «68163 C» al Piccolo. 68163 C

SIGNORINA intelligente cerca occupazione quale venditrice principiante o cassiera, oppure ricevitrice con piccola cauzione. Offerte Piccolo «68172 C». 68172 C

SIGNORINA giovane, distinta, capace cucito, bambini, aiuto tutte faccende domestiche, offresi giornata. Scrivere «26970 C» al Piccolo. 26970 C

SIGNORINA con lunga pratica d'ufficio, conoscenza lingue, italiano, tedesco, sloveno, contabilità doppia partita, dattilografa, cerca posto presso seria ditta. Offerte «68100 C» Piccolo. 68100 C

SIGNORINA distintissima, praticissima contabilità, liquidazione, occuperebbesi presso agente cambio. Offerte «68083 C» Piccolo. 68083 C

SIGNORINA tedesca, dattilografa, perfetta conoscenza italiano, francese, cognizione inglese, cerca posto pomeriggio, presso primaria ditta. Offerte «68116 C» Piccolo. 68116 C

SIGNORINA perfetta tenitrice libri, bilancista, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi, eventualmente mezza giornata. Offerte Piccolo «26945 C» Piccolo. 26945 C

SIGNORINA 24enne, figlia proprietario vecchio ristoratore, pratica dell'esercizio, parla e scrive tedesco, italiano, conoscenza ungherese, francese, cerca posto quale direttrice, segretaria, dispensiera di grande Hotel, pensione, preferibilmente luoghi cura. Offerte sub «26994 C» Piccolo. 26994 C

SIGNORINA distinta famiglia, parla, scrive tedesco, italiano, conoscenza ungherese, francese cerca posto quale istitutrice, solamente presso distinta, signorile famiglia. Offerte sub «26895 C» Piccolo. 26895 C

STENODATTILOGRAFA italiana, buona cognizione tedesco, francese, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso seria importante Ditta commerciale o bancaria. Offerte al Piccolo sub «26721 C». 26721 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta contabile e corrispondente, conoscenza tedesco, lunga pratica ufficio, cerca posto. Scrivere Piccolo «68108 C». 68108 C

UOMO trentenne, invalido di guerra, pratico lavorante vini, molta conoscenza, occuperebbesi presso buona ditta. Buone referenze. Scrivere «68044 C» Piccolo. 68044 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a mano 150, 100 metro. Via Udine 24, V, sinistra, ore 11-14. 26909 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 7473 CC

COPIATURA macchina, traduzioni dal tedesco, francese. Venti Settembre 66, primo, sinistra. 68127 CC

MASSAGGI offresi a domicilio masseur autorizzato, specialista residui fratture, sciatiche, lombaggini. Recapito Piazza dell'Ospedale 3, primo, porta 6. 68264 CC

MATERASSAIO assume qualunque lavoro a domicilio, prezzo mite. Scalinata 1, I. 26981 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 11325 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni prezzi minimi. Arcata 16, II, scala destra. 68088 CC

PITTORE eseguisce stanze, tappezzerie, cuscini, tabelle, mobili, prezzi extraconvenienti. Brunner 3, telefono 42-78. 26990 CC

SARTA brava, metodo viennese, assume lavoro proprio domicilio. S. Martiri 11, quarto. 68177 CC

SARTA primaria, confeziona vestiti elegantissimi. Venti Settembre 11, I, destra. 27005 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda lire 50, mantelli 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 27016 CC

MASSIMO LA TOUR 2

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Riassunto della prima appendice

Nella sala degli ammalati più gravi, all'ospedale della Salpêtrière, una giovane che aveva tentato di uccidersi, si dibatte in preda a violenta crisi di nervi. Il medico, Roberto Nanteuil, riesce a calmarla ipnotizzandola. Ma nel sonno ipnotico, la sconosciuta sembra ravvisarlo, pur non sembrandole possibile...
— Che cosa? — Nanteuil le chiede

— Che voi siate qua... dinanzi a me... voi, voi...

— Mi conoscete dunque?

Le labbra della dormiente si schiusero in un sorriso soavissimo. Mormorò:

— Mi chiede se lo conosco!...

— Eppure io... io non vi ho mai veduta... ne sono certo... Dovete sbagliare... Guardatemi bene... guardatemi meglio... Chi c'è in questo momento dinanzi a voi?

— In questo momento?

— Sì.

— Un dottore... l'allievo interno... il signor Roberto Nanteuil...

— E voi lo conoscete?

— Roberto Nanteuil?... No...

— Ah... vedete dunque?

— Ma voi sì!... Io vi conosco! Oh! sì... vi conosco.

Alla stupefacente dichiarazione, Nanteuil non potè trattenere una risata.

— Come! dite che mi conoscete... Avete indovinato che sono Roberto Nanteuil... e aggiungete che non conoscete Roberto Nanteuil... Tutto ciò non è logico..., piccina...

— Perchè voi non sapete... ma se sapeste...

— Che cosa?

L'ammalata s'arrestò un momento poi mormorò con tono strano:

— Tutto!

— Ma... tutto che cosa?

— Ciò che saprete... quando sarete andato a Nôtre-Dame...

— A Nôtre-Dame! — ripetè Roberto che, dinanzi a tali dichiarazioni aveva istantaneamente diagnosticato nella sua ammalata un intenso sconvolgimento cerebrale.

— Sì... a Nôtre-Dame... dove non siete mai andato... Diversamente sapreste...

— Toh! è vero! — osservò Roberto rivolgendosi alla sorvegliante che seguiva, curiosa, lo strano interrogatorio... — Per quanto paia strano, non ho mai messo piede a Nôtre-Dame o per un parigino...

Gravemente, come una sentenza, la dormiente articolò:

— Un parigino, una volta almeno nella sua vita va a Nôtre-Dame... Se non altro per curiosità...

Stavolta l'allievo interno non potè trattenere una risata sonora:

— Grazie del consiglio e del rimprovero — fece. — Riparerò la dimenticanza... appena avrò un minuto di libertà... Ma nel frattempo, rivelatemi ciò che saprò a Nôtre-Dame...

Seccamente l'interlocutrice ribattè:

— No!

— Lo voglio! Ve l'ordino! — gridò Roberto poggiando le mani sulla fronte della ammalata.

— Sì... sì... ma questa volontà non vale l'altra... l'antica che mi ha ordinato di non dir nulla a nessuno... o non vi dirò nulla... Andate a Nôtre-Dame.

L'allievo interno si rialzò e s'allontanò un attimo dal letto. Sottovoce disse alla sorvegliante:

— Questa povera creatura è affatto demente... E il male deve essere ben profondo poichè sussiste pur nello stato d'ipnosi...

La signora Séguin scosse il capo tristemente:

— Con tutto ciò — fece — dimenticate di chiederle chi è o per qual motivo ha tentato di uccidersi.

— Infatti, è vero! Dove ho la testa io? Riprese la posizione di dianzi e tornò ad interrogare:

— Piccina... ora risponderete gentilmente alle interrogazioni che vi farò... Stavolta non si tratterà di me, ma di voi... poichè se voi mi conoscete, io, non vi conosco...

— Oh! sì... — mormorò l'ammalata come in estasi...

Poi, senza lasciare al medico il tempo di interrogarla riprese:

— Sono assai stanca, stasera... non potete aspettare domani?... So ciò che volete domandarmi... non c'è premura... no... non ce n'è affatto...

— Siete proprio così stanca? — chiese Roberto con lieve tono dubbioso...

— Oh! sì... sono spezzata! Sono accadute tante cose oggi... Ho bisogno di dormire... di dormire a lungo... a lungo...

Così dicendo aveva chiuso languidamente le palpebre: ciò non le era accaduto una sola volta durante tutto il discorso.

— Ebbene, sia! — concesse Roberto, — Vi lascio tranquilla... ma sarete molto ragionevole e dormirete sino a domattina senza muovervi... senza gridare... se non volete farvi mettere la camicia di forza...

Un lieve battito delle palpebre fu la sola risposta.

Visibilmente sfinita, l'ammalata pareva annientata.

— Dormirà — fece Nanteuil — e con un sonno normale.

Così dicendo, soffiò a parecchie riprese sulla fronte della demente...

Ella non trasalì: nulla apparve ad indicare se si era o no accorta dell'atto del giovane che, fissando ancora lo sguardo sulla strana ammalata, si allontanava lentamente, camminando all'indietro.

— E allora?... la camicia di forza? — interrogò brevemente la signora Séguin.

— E' perfettamente inutile, per il momento almeno — rispose Nanteuil... — Però non bisogna lasciarla un attimo... Occorre esser pronti a tutto... Ora riposa di un sonno buono e quieto ma nulla ci assicura che stanotte non ricominci a darvi noia... In tal caso, si venga subito a cercarmi. Se pure uscirò in serata, rientrerò presto.

Mentre la sorvegliante installava un'infermiera al capezzale dell'ammalata, l'allievo interno, più preoccupato di quanto mostrasse dell'accaduto, fece una rapida visita nella sala principale e dopo aver constatato che nessuna delle persone che l'occupavano aveva bisogno delle sue cure riprese lentamente la via che portava al suo appartamento.

CAPITOLO II.

Il segreto della Cattedrale

Rientrato in camera, anzichè riprendere il lavoro poco prima interrotto, si appoggiò al davanzale della finestra.

Di là, la sua vista spaziava su tutta la zona da cui si elevavano verso il cielo gli alti castagni che attorniano i vecchi edifici del celebre ospizio.

Alcune pensionanti del ricovero, povere vecchie dal passo incerto o dal viso rugoso, andavano e venivano nei viali o pure si assopivano sulle panche attendendo l'ora prossima del pranzo annunciato dal passare di certe grandi carriole cariche di marmitte di rame.

Però nessun dettaglio dello spettacolo, d'altronde già ben noto, attirava l'attenzione del giovane dottore.

Il suo pensiero restava fisso alla strana ammalata che aveva dianzi lasciata e alle sue non meno strane parole.

Soprattutto gli ossessionava lo spirito il consiglio di andare a Nôtre-Dame e il rimprovero per non esservisi mai recato.

Bruscamente, quando al tocco delle diciassette tutte le vecchie attardate nel giardino disparvero come per incanto assorbite dai refettori, Nanteuil lasciò la finestra, sbottonò rapidamente il camice bianco e lo gettò col berretto di velluto ai piedi del letto. Indossò un soprabito da mezza stagione, si coprì il capo con un feltro morbido e abbandonò nuovamente la stanza.

Tanto era assorbito nei suoi pensieri che al fondo della scala rischiò di urtare contro un collega. *(Continua)*

SARTA lunga pratica, offresi a giornata oppure stabile presso distinta casa signorile. Indirizzo Piccolo. 26575 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo reclame, fattura vestito fodere L. 150. Valdirivo 25 secondo. Non confondersi primo piano. 11320 CC

SARTO abilissimo, confeziona vestiti, soprabiti, lavoro accuratissimo, prezzi modici. Ferriera 7. 68188 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi. Piccolomini 2. Fabris 67637 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 26682 CC

TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio e materassi. Recapito via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 26915 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. GARZONA da uomo cercasi prontamente. Sartoria Chiozza 14, primo. 11312 D

ALLIEVO pasticciere, cercasi. Piazza Garibaldi 4, pasticceria Lenardon. 68247 D

APPRENDISTA bandaio, cercasi. Via Ghega 2. 27006 D

APPRENDISTA con paga, cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 68153 D

ASSISTENTE dirigente lavori edili, cauzione 15-20 mila, garantita restituzione fine lavori, cercasi. Offerte sub «68150 D», al Piccolo. 68150 D

CALZATURIFICIO Eureka, Corso 1, cercasi fattorino 15-16 anni. 68096 D

COMMESSA pratica guanti, cercasi. Offerte indicando età e referenze, sub «26925 D», Piccolo. 26925 D

COMMESSO pratico articoli mode uomo, cercasi. Offerte con indicazioni età e referenze, sub «26924 D», al Piccolo. 26924 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, prima forza, svelto, uomo o signorina, cercasi prontamente. Presentarsi Pauliana 1, tessuti. 26922 D

FALEGNAME ed apprendista lavorazione mobili, stabilmente, cercansi. Piazza G. B. Vico 2. 27017 D

FATTORINO pratico magazzino tessuti ingrosso, cercasi. Offerte con indicazione età e referenze, sub «26923 D», al Piccolo. 26923 D

FATTORINO quindicenne per libreria, cercasi. Via S. Nicolò 27. 26949 D

GARZONA modista cercasi. Mazzini 48, negozio Tolentino. 68677 D

GARZONA per modista, cercasi. Corso 39, presso Scrosoppi. 68073 D

GARZONA sarta, cercasi. Via G. Vidali N. 10, II, destra. 26993 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Madonna del Mare 2. Sartoria Barazzutti. 68214 D

GARZONA gilettaia, cercasi. Piccardi 8, porta num. 10. 26917 D

GARZONA pantalonaia cercasi per sartoria Zamarian. Via Giulia 30. 68248 D

GARZONA sarta cercasi. Mazzini 45, negozio. 27004 D

GARZONA pratica sarta uomo, cercasi. Riborgo 35, piano III. 68139 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Corso V. E. III num. 45. Michl. 68146 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Amerigo Vespucci 43, porta 23. 26946 D

GARZONA lavori biancheria, cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 21917 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Paduina 11, II. 26962 D

GARZONE modiste cercansi. Salone Francescato Via Pesce 4. 7476 D

GIARDINIERE, per potatura alberi, un giardino, a giornata, cercasi. Via Porta 9. 26761 D

GIOVANETTO praticante per ufficio, cercasi. Corso Cavour 15, piano I. 68104 D

INFORMATORE pratico, bene introdotto, cerca per Trieste Istituto informazioni commerciali. Offerte al Piccolo «26700 D». 26700 D

LAVORANTE o mezzo lavorante calzolaio, cercasi. Via Appiari N. 31. 26872 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26879 D

MEZZA lavorante pantalonaia e garzonetta, cercansi. Via Riborgo 2, II. 68249 D

MEZZA lavorante sarta, brava, cercasi. Largo Nicolini 2, II. Oblach. 68223 D

MEZZA lavorante e principiante sarta uomo, cercansi. Via S. Francesco 9, III. 26996 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi; non presentarsi se non capacissima e lavoro fine. Indirizzo al Piccolo. 26998 D

MEZZA lavorante sarta, capace lavorazione giacche, cercasi. Via Raffineria 1, I. «La Rinascente Triestina». 68092 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Via Tiziano Vecellio N. 12. Gulich. 26999 D

MOTORISTA provetto, cercasi. Offerte alla Società Servizi Autom. Ribi e C., Gorizia. 734 D

PRATICANTE 17.enne per ufficio cerca importante ditta. Offerte sub «68039 D» al Piccolo. 68039 D

PRINCIPIANTE sarta donna, di buona famiglia, cercasi senza paga. Via Solitario 15, porta num. 25. 26926 D

RAGAZZA pratica punto Pisa, punto Venezia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68134 D

RAGAZZA seria, robusta, cercasi anche come venditrice. Rivolgersi 14-16, piazza Garibaldi 12, latteria. 68250 D

RAGAZZE sarte donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 68187 D

RAGAZZETTA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68195 D

RAGAZZI per negozio commestibili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 27014 D

RAGAZZI per la distribuzione merci in città, cerca primaria ditta. Presentarsi via Geppa 6, magazzino. 27013 D

RAGAZZO con paga cerca la farmacia Benussi. Via Cavana. 7474 D

RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7472 D

RAGAZZO pratico e principiante per drogheria, cercansi. Via Giovanni Boccaccio 4. 26921 D

RAGAZZO principiante commestibili, cercasi. Via Petronio 2. 68147 D

RAGAZZO praticante, cercasi. Via Luigi Galvani 6, pistoria. 25958 D

RAGAZZO quindicenne per lavori leggeri, cercasi. Viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. 26920 D

SARTA di bianco cerca garzona con paga. Via Trento 9, III. 68231 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza francese cercasi. Indirizzo Piccolo, presentarsi ore 2-5 pom. 67942 D

15-17enne per incassi, cerca Agenzia di assicurazioni. Via Torrebianca N. 10, I, ore 9.30-10.30. 68151 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA con comodo cucina, possibilmente paraggi Stazione Centrale, cercano coniugi soli. Offerte sub «68190 E», al Piccolo. 68190 E

AMMOBILIATA comfort moderno, centro, cercasi prontamente per distinto signore. Indirizzare offerte portinaio S. Nicolò 11. 68117 E

CAMERA e camerino vuoti, con comodo cucina, in qualsiasi paraggi, cercansi. Offerte sub «68102 E», al Piccolo. 68102 E

CAMERA ingresso libero cerca signore. Offerte sub «68113 E», al Piccolo. 68113 E

CAMERA ingresso libero, presso distinta famiglia, paraggi Stazione Centrale, cerca ingegnere. Scrivere sub «68124 E», al Piccolo. 68124 E

CAMERE letto due, intercomunicanti, bene ammobiliate, luce, pulizia, eventualmente vitto, posizione molto centrale, casa signorile, poche scale, cercansi sub «68204 E», al Piccolo.

CAMERETTA ammobiliata, cerca giovane serio. Offerte sub «26954 E», al Piccolo. 26954 E

CAMERINO vuoto cerca donna sola, prestaservizi presso povera famiglia. Offerte al Piccolo «11321 E». 11321 E

STANZA ingresso libero paraggi Posta Centrale, Piazza Goldoni, cerca impiegato statale. Offerte sub «68131 E», al Piccolo. 68131 E

STANZA vuota, primo, secondo piano, con vitto, cercano coniugi. Offerte sub «26942 E», al Piccolo. 26942 E

STANZA ammobiliata, vitto, paraggi stazione centrale-Roiano cercasi. Offerte al Piccolo sub «11319 E». 11319 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, centrale, possibilmente vicino tramvia Serrola-Montuzza cercasi. Scrivere Piccolo «6969 E». 6969 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA centralissima, moderna, ambiente signorile, luce, stufa, ingresso scale, affittasi a serio distinto ufficiale, preferibilmente superiore. Via XXX Ottobre 8, IV. 26881 F

A. AFFITTANSI due stanze ammobiliate, anche comodo cucina. Via Palladio 2, Decomuni. 68242 F

A CONIUGI distintissimi, affittasi ammobiliata soleggiata, vista stazione, comodo cucina, uso pianoforte. Via Udine 18, II, porta 13. 68101 F

AL Caprera unicamente, pensione ottima, cibo sano, scelto, prezzi minimi, ambiente signorile. Via S. Francesco 4. 68168 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi, massima pulizia. Mazzini 46 III 11328 F

AMMOBILIATA grande, comfort moderno, affittasi soltanto a distintissimo signore. Battisti 8, porta 7. 68164 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 40, porta 9. 68179 F

AMMOBILIATA due letti, uno già occupato giovane ammodo, con vitto, presso buona gente, affittasi prontamente. Cunicoli 14, mezzanino, porta 3. 68193 F

AMMOBILIATA elegante, luce, casa signorile, centro, affittasi a distinto. Timeus 14, porta 15. 68197 F

AMMOBILIATA luce, ingresso scale e salotto, affittasi a distinto signore. XX Settembre 53, piano III. 26891 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 68226 F

AMMOBILIATA elegantemente, indipendente, pulizia scrupolosa, discrezione, affittasi. Ventisettembre 31, III. 27000 F

AMMOBILIATA affittasi a distinti signori, anche prontamente. Via Chiozza 43, porta 8. 67884 F

AMMOBILIATA affittasi, Rotonda Boschetto 557, porta 6 (fermativa tram). 68199 F

AMMOBILIATA, eventualmente vuota, per una signora, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68162 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, Vittorio. 26876 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 26918 F

AMMOBILIATA elegante due persone, altra una persona, casa signorile, luce, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26825 F

AMMOBILIATA matrimoniale bella, ariosa, luce, eventuale comodo cucina, affittasi. Tor San Piero 4, porta 24. 26934 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, per tre mesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68138 F

CAMERA con vitto, in campagna, affittasi a due onesti operai. Rivolgersi via G. Gallina 4, III, sinistra. 26897 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, via Toro 2, III, sinistra (angolo XX Settembre). 68168 F

CAMERA ariosa, vitto, accessori, affittasi a persona seria, eventualmente due amici, presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 26905 F

CAMERA ammobiliata parchettata, luce, affittasi. Rivolgersi piazza Garibaldi 4, pasticceria Lenardon. 68247 F

CAMERE due e cucina, affittansi a sposi senza figli, prelevando mobilio. Via S. Ermacora 1, piano V, porta 29. 26951 F

LETTO affittasi a signorina, Pietà 31, porta 20. 68185 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 68198 F

MATRIMONIALE grande, pulita, ammobiliata, bella vista, soleggiata, comodo cucina, volendo salotto, presso persona sola, affittasi a due persone. Indirizzo al Piccolo. 68162 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, con vitto fine, affittasi a persone distinte. XXX Ottobre 5, II. 27001 F

MATRIMONIALE mobilio elegante, eventualmente due stanzette pure elegantissime, centro, affittasi soltanto a coniugi o signorine distintissime. Indirizzo al Piccolo. 26957 F

STANZA elegante, pulitissima, luce affittasi a distinto signore o coniugi. Boccaccio 12, porta 9. 68165 F

STANZA matrimoniale, senza comodo cucina, affittasi. via Zovenzoni 3, III, destra. 63170

STANZA lussuosamente ammobiliata, volendo salotto, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68162 F

STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, vicinissimo XX Settembre, affittasi a distinto signore possibilmente anziano. Indirizzo al Piccolo. 26960 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26964 F

STANZA ammobiliata per due amici, entrata libera, luce, affittasi. Ind.: Piazza S. Caterina 2, primo. 26991 F

STANZA con tre letti, affittasi persone per bene, escluse donne. Sapone 5, scala destra, IV. 26973 F

STANZA con vitto affittasi a due amici. Via Marco Polo 3, terzo. S. Giacomo. 68230 F

STANZA bella, con due finestre, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 68122 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi, anno anticipato. Timeus 14, calzolaio. 68133 F

STANZA ammobiliata, due persone, vitto famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26571 F

STANZA con due letti affittasi per due operai. Via S. Giusto 3, primo, porta 12. 26850 F

STANZA due letti affittasi. Istria 65, V, Emilio 68142 F

STANZA con vitto affittasi. Madonna del mare 12, porta 8. 68149 F

STANZA ammobiliata, luce lettrica, presso piccola famiglia affittasi a signore o signorina impiegata, persona distinta. Viale XX Settembre 98 mezz. 11322 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DOBERMANN rinvenuto. Via Donato Bramante 10, Novelli. 26900 H

ORECCHINO brillante smarrito tratto: via S. Vito-Navali-de Fin; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandolo Via Nicolò de Rin 3, Stoffler. 68111 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

ABITAZIONE camera camerino cucina ammobiliate, o meno, cercano distinti coniugi, purchè bella, soleggiata, posizione. Offerte Piccolo sub «68202 L». 68202 L

APPARTAMENTO centralissimo 4-6 stanze per ufficio cerca importante azienda. Indirizzo al Piccolo. 26992 L

APPARTAMENTO vuoto due camere, camerino, cucina, città, cercano coniugi soli. Anno anticipato. Offerte sub «26912 L». Piccolo. 26912 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, ammobiliato Trieste Barcola cercasi subito. Offerte «68144 L» al Piccolo. 68144 L

CAMERE due, cucina vuote o ammobiliate, centro, acqua, gas, cerca piccola famiglia tedesca, disposta pagare 3 mesi anticipati. Viale XX Settembre 27, III, Dicker, magazzino. 11324 L

QUARTIERE due stanze e cucina pagando anno affitto anticipato cercasi. Indirizzo Piccolo. 26976 L

QUARTIERE lussuoso, termosifone, 4 stanze accessori cerca distinta famiglia due persone. Offerte sub «26868 L» Piccolo. 26868 L

QUARTIERE due tre camere cucina uso orto o giardino Scorcola-Coroneo-Chiadino-Rozzol cercasi. Offerte al Piccolo 26928 L». 26928 L

QUARTIERE 2 stanze cucina o comodo cucina cercasi. Affitto 150-200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 27020 L

QUARTIERI una, due stanze paraggi Barcola Gretta, Scorcola cercansi. Rivolgersi via Geppa 12, pianoterra, Ufficio. 68229 L

QUARTIERINO due tre stanze, cucina pagando anno anticipato, cercasi. Offerte «68211 L» al Piccolo. 68211 L

QUARTIERINO, camera, camerino, cucina, posizione centrale, Roiano, pagando un anno anticipato. Offerte al Piccolo sub «68156 L». 68156 L

TRE quattro ambienti uso abitazione cerco subito. Scrivere al Piccolo inviando schiarimenti e prezzo «26593 L». 26593 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, faine, puzzole. Pelli, guarnizioni. Devidè, Mazzini 22. 68201 M

BIANCHERIA da confezionare, finissima, lenzuola, vendonsi occasione. Facilitazione pagamento. Kandler 1 porta 18. 26931 M

CALDAIA 7 ettolitri, utensili vari per fabbrica saponi, vendonsi. Sannicandro Vittorio, Sagrado. 67907 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Via Francesco Rismondo N. 4, porta 6. 68183 M

CARROZZELLA elegantissima quasi nuova, vendesi, vera occasione. Toro 12, II. 11326 M

CARROZZELLA e passeggio bambino vendesi. Piazza Garibaldi 11, portinaio. 68221 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, macchina cucire Singer vendesi. Valdirivo 9 I. 26907 M

CARROZZELLA «Premier» pieghevole, vendesi. Madonnina 4 III 17. 68155 M

CASSA-Controllo tasti 99.99 nastro controllo, somma totale, vende 2600. Müller, Ireneo 6. 11330 M

CESTA viaggio, baule, valigetta con necessaire nuovissimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26940 M

COPERTORE seta, servizio vasellame, vendonsi. Felice Venezian 28, pianoterra. 26973 M

COPERTORI letto stoffa, servizio giapponese caffè nero, toilette piccola, vendonsi. Via S. Giacomo Monte 12 II porta 8. 27009 M

DAMIGIANE vuote quasi nuove vendonsi. Isolabella, Rossetti 4. 68114 M

DECIMALE da 500 con pesi, bollata, prezzo di occasione vendesi. Via Pondares 3, corte. 68105 M

DISCHI grammofono, opere, vendonsi qualunque prezzo, scambiansi. Cecilia 18, garage. 68257 M

GRAMMOFONO con punta a zaffiro, con 15 dischi doppi, vendo per L. 280. S. Maurizio 11 IV destra. 26987 M

MACCHINA Underwood, Remington, Continental e Corona, portatile, d'occasione, vendesi. Via del Bosco 6, magazzino. 67837 M

MACCHINA Singer famiglia 190, altra sarta 420 trattabili. Giuliani 14 I 8. 68235 M

MACCHINA cucire usata, bobina centrale Singer originale vendesi occasione. Solitario 13 I, porta 8, sinistra. 68216 M

MACCHINA scrivere Underwood perfetto milleduecento vendesi. Rota, Boccaccio 29 mezz.no. 68129 M

MACCHINA da scrivere Remington N. 11 quasi nuova, prezzo occasione. Officina Marini, G. Rossini N. 8. 68206 M

MACCHINA scrivere Underwood ultimo modello vendo, cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 68217 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima garanzia, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. Viale XX Settembre 60. 11323 M

MACCHINA scrivere Empire, bellissima, vendesi lire 675. Viale XX Settembre 38, liquoreria. 11331 M

MACCHINE scrivere grandi, piccole, da viaggio, vendonsi buon prezzo. Müller. Via Ireneo 6. 11329 M

OLIVE L. 6 vendo occasione. Imbriani 8, ex S. Giovanni, Godnig. 68097 M

POLTRONA barbiere, specchio molato, toiletta cristallo vendesi. Orologio 4, barbiere. 68253 M

POMPE Garneus diversi numeri vendonsi anche singole. Occasione. Via Caprin 17. 26966 M

REGOLATORE nuovo, moderno, legno scuro, valore 450 vendo occasione L. 285. Via E. Toti 1, porta 17. 68109 M

REMINGTON macchina scrivere, tabulatore modello, seminuovo, vendo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 68218 M

SCURETTI nuovi per 12 finestre vendonsi Gatteri 17 I. 68102 M

SOPRABITO uomo, buono stato, lire 90 vendesi. Rossetti 8, V, destra. 68050 M

TAILLEUR primaverile, noce, elegantissimo, vendesi occasione. Ponziana 126, mezzanino, destra. 68082 M

TAPPETO persiano Siraz 130 per 185, macchina Singer seminuova, vendonsi occasione. Raffineria N. 4, porta 26. Esclusi rivenditori. 26959 M

TELEFONO da tavolo vendesi. Via Zovenzoni 3, III destra. 68174 M

UNDERWOOD, macchina da scrivere nuovissima, vendesi causa partenza. Via Kandler 11, 8. 67891 M

VESTIARIO vendesi, visitare dalle 11-12 Via S. Maurizio 14 I interno. 26963 M

VESTITI uomo, vetrami, rami, ferramenta vendonsi. SS. Martiri 11, IV. 68177 M

VESTITI usati, cappotto e soprabito uomo forte vendonsi. Geppa 10, primo destra. 68176 M

VIOLA autore, formato grande come cello lire 480. Violino autore, concerto lire 320 vendonsi. Scorcola-Coroneo prolungata 709. 26930 M

VOLPE nera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 26896 M

Acquisti d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

CARROZZELLA pieghevole bambini, elegante, ottimo stato cercasi. Offerte Piccolo «68099 N». 68099 N

FAINA o puzzola usata compero. Via Mazzini 19 V. Metlica. 68125 N

COMPASSI «Rifler» compero. Via del Prato 7, Bidisnig. 68085 N

RETE metallica per pollaio, usata, cercasi. Telefono 44-77. 27019 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. SCRIVANIA, salottino moderno, tavolo crocera vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 68230 NN

A. STANZA pranzo mogano magnifica, lavoro perfetto, vendesi L. 6500 occasione. Foscolo 11 pianoterra. 11317 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi camere letto 1850 in poi, sale pranzo complete 1850 in poi, cucine 800. Troverete solita economia. 26451 NN

ARMADIO a 6 cassetti vendesi. Via Zovenzoni 3 III destra. 68174 NN

ARMADIO, letto, sgabelli, sedie, specchio, altri mobili vendonsi. Solitario 2 II. 27010 NN

ARMADIONE smontabile, vetrina adatta per orefice, letto con suste, vendonsi. Via Raffineria 9 porta 12. 26941 NN

ARMONIO adatto orchestrina, scuola, chiesa, lire 646 vendesi. Scorcola-Coroneo prolungata 709. 26930 NN

ATTACCAPANNI massiccio, bellissimo, altro verticale vendonsi. Via S. Giacomo Monte 12 II porta 8. 27011 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 26985 NN

ATTACCAPANNI bellissimi, studio e stanza pranzo, quercia, affumicata occasionalmente vendonsi. Piazza Vico 2. 27018 NN

CAMERA matrimoniale, psiche con cristalli, occasionissima, materassi lana. Ginnastica 15, porta 8. 68200 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi. Tomaso Luciani 12 porta 4, falegname. 68213 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione. Gatteri 32 I porta 6. 26994 NN

CAMERA pranzo, quercia, scura, solidissima, moderna, quasi nuova vendesi lire 1900. Parini 4, Magazzino. 11318 NN

CAMERA matrimoniale noce 1300, altra chiara, psiche, farmacie, cucina laccata bianco tutto nuovo vendo rara occasione. Fonderia 12 primo destra. 11314 NN

CAMERA matrimoniale moderna, suste materassi 1350 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 11316 NN

CUCINA modernissima, colapiatti marmo, laccata, vendesi occasione. Guardia 11 pianoterra. 26965 NN

CUCINA laccata bianco con marmi, nuova, e credenza usata vendesi. Canova 22 III p. 17. 68139 NN

CUCINE splendide, solide, laccate, marmi, vendonsi. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7473 NN

CUCINE moderne 750, camere letto 1600 in poi vendonsi. Tesa 16. 68180 NN

CUCINE modernissime, solide, marmi, 1100-1300, prezzo reclame, pezzi singoli. Ferriera 16 68226 NN

DIVANO-letto, ottomane, suste, materassi vendonsi. Via Ginnastica 16, Tappezziere. 26968 NN

LETTI due in buono stato vendonsi. Via Media 3 II p. 26981 NN

LETTI 2 mogano da vendere. Via Rignutti 7. 26977 NN

LETTI due, suste, materassi 500, susto 70, materassi crine 65, lanetto altri mobili tutto nuovo vendo. Fonderia 10, magazzino. 11313 NN

LETTO e lampada elettrica vendonsi. Felice Venezian 28 pianoterra. 26975 NN

MOBILI diversi e camera completa da vendere. Pauliana 6, III. Bonetti. 68210 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbrica via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi. Facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, Telefono 13-39. 26983 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti delal Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09 13-39. 26983 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Boesendorfer», «Roenisch» scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, tre pedali, lire 4600; Pianoforte mignon «Boesendorfer», originale, incrociate, 6800; «Bremitz» mignon, ottave 7 e mezza, meccanica inglese, 6600; pianoforte mezzacoda nero «Kern», 2800, «Schnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 26947 NN

PIANINI, pianoforti, primarie fabbriche, occasioni scambi, facilitazioni. «Zannoni», Riborgo 45 (Corso). 68123 NN

PIANINO marca «Wintersberger» occasione vendesi. Gatteri 10, porta 7. 68055 NN

PIANINO nero, incrociate, perfetto, anteguerra, vendesi. Gatteri 12, III, porta mezzo. 68251 NN

PIANINO stupendo, modello concerto, ultimissima perfezione, vendesi. Solitario 25 III. 26919 NN

PIANINO nero «Germania», impianto elettrico, metallica, vendesi occasione 3700. Indirizzo Piccolo. 25984 NN

PIANINO massima garanzia, voce stupenda, incrociato, vendesi 3500. Indirizzo Piccolo. 26919 NN

PIANO corto mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1, III. 68245 NN

PIANOFORTE «Boesendorfer» buonissimo stato vendesi 1800, via Scussa 8, fabbrica. 68213 NN

POLTRONE 2 pelle, libreria, tavolino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26940 NN

STANZA da pranzo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67853 NN

STANZA matrimoniale anteguerra, completa, suste, materassi, vendonsi. Valdirivo 9 I. 26907 NN

STANZA pranzo lussuosa, matrimoniale, massiccia, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 27013 NN

STANZE matrimoniali con psiche, frassino massiccio, lucidato, vendonsi. Lazzaretto 44 corte. 67331 NN

VIOLINO vecchio ottimo, originale, autore italiano, scambiasi con pianino o vendesi. Indirizzo Piccolo. 27002 NN

ZOCCOLI olandesi compransi. Rivolgersi via Paduina 11 II. sarta. 26962 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Mazzini 43, Oreficeria Stermin. 68161 O

A A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 129 O

AVVISO ai grossisti e dettaglianti. Grande arrivo di scope di saggina marca «Stella», di ottima confezione ed a prezzi di assoluta convenienza. Massaie, esigete le scope marca «Stella», resistenti e convenienti, in vendita presso i migliori negozi del genere. Deposito: Ditta Stern Samu, via Geppa 4. 26943 O

BAGNI d'occasione usati, a gas, e vasche zinco e ghisa e smaltate, a prezzi favorevoli. Officina Marini, G. Rossini 8. 68206 O

BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi, Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

F. A. Carmiel succ., Corso Vitt. Em. III. 13; arrivo recente reggiseno, cinture elastiche, ultimi modelli, occasione scarpe donna lire 15 in poi. 67877 O

FRESATRICI, primissima fabbrica germanica grande, media, piccola lavorazione legno, trapano, accessori, vendonsi occasione. Offerte n. «303 O» Piccolo. 303 O

IL «Sirofosfit» combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, neurastenia non v'ha di meglio che una cura di irofosfit» della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 O

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia di cuore tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua indimenticabile madre

AMALIA ved. RIGLER

sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare la cara Estinta all'ultima dimora.

Un grazie speciale vada pure al chiarissimo medico curante dottor Giulio conte de Ferra per le amorose cure prodigate alla cara defunta nel corso della sua malattia.

La S. Messa in suffragio dell'indimenticabile defunto Nicolò Schiavuzzi, marito della sottoscritta, nonchè quella in suffragio della cara Estinta, avranno luogo il giorno 15 marzo 1926, alle ore 8, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 9 marzo 1926. ANNA RIGLER ved. SCHIAVUZZI

Gli impiegati e addetti al **SACCHETTIFICIO TRIESTINO CARLO BRUSINI** partecipano con profondo cordoglio la perdita del proprio amato principale

CARLO BRUSINI

avvenuta questa mane dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 9 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via Settefontane N. 30.

Trieste, 8 marzo 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa notte, all'1, dopo brevi sofferenze e confortato dai suoi cari, cessava di vivere il nostro amato marito e padre

CARLO BRUSINI

d'anni 60, industriale

L'inconsolabile consorte **AMALIA**, in unione ai figli **CARLO, EMILIO, ANNA** ed **ANGELO**, nonchè alle nuore **ANNA STEPANCICH** e **DOLORES FORNASARI**, alla cugina **MARIA TAN** ed alle famiglie **STANICH** e **GUERRA**, partecipa tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno martedì 9 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via Settefontane N. 30.

Trieste, 8 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro adorato

Andrea Spangher

d'anni 77

avvenuto oggi dopo penose sofferenze.

I figli **EUGENIO, ERNESTO** e **ROMANO**, le figlie **MARGHERITA ved. ROCANZ, MARIA in IANOSSEVICH, ANNA in TREVISAN** e **GIORGINA in CARUSO**, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 10 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

LE puerpere per la perdita di sangue dell'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, gli scolari per tener forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'«Arsoferrin» della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia, col passar degli anni aumentano: cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la Jodoparillina, che viene preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 265 O

QUATTORDICI lire costano stivaletti ragazzo, robustissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 68106 O

SARTA parigina: Atelier per la confezione su misura, con ricco campionario. Lussuose pubblicazioni a disposizione. Corso Garibaldi 4, II p. 26962 O

SPAGHI e cordami, minimi prezzi, troverete nel deposito via Commerciale 2. 58234 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9 pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11278 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI rappresentanti, stipendio, provvigione, cerchiamo vendita saponi, candele, profumerie. Domande, referenze: «Tricolor», Napoli. 5254 P

AGENTI introdotti presso industriali e commercianti cercansi, stipendio, provvigione. Favuzzi, Casella Postale 138, Trieste. 68212 P

MACCHINE-utensili per la lavorazione del metallo. Cuscinetti a sfere. Magneti e candele per automobili. Casa del genere residente Milano, cerca rappresentante attivo, introdotto principali stabilimenti-cantieri. Offerte dettagliate con referenze, sub «11145 P», al Piccolo. 11145 P

PIAZZISTA con cauzione lire 500, cercasi. Biancheria, calze. Offerte sub «26712 F», al Piccolo. 26712 F

PIAZZISTA bene introdotto primaria clientela commestibilisti ramo pasta alimentare, olio, cercasi da seria ditta. Presentarsi Via Giotto 2, Martedì ore 10-12. 26849 P

RAPPRESENTANTE introdotto, scelta clientela commestibili lusso, vendita vini Chianti originali. Scrivere con referenze bancarie ditte rappresentate. Casella 95, Firenze. 5275 P

RAPPRESENTANTE esclusivista per Trieste e Provincia, cercasi da importante fabbrica pigliamosche. Spedizioni all'ingrosso in conto fisso. Comodità nel pagamento. Esigonsi primissime referenze. Offerte sub «26707 P», al Piccolo. 26707 P

VIAGGIATORE bene introdotto nell'Istria e nel Carso, ricercato da primaria ditta in generi alimentari, verso provvigione e contributo di spese. Gentili offerte dettagliate con indicazioni e referenze, sub «67974 P», al Piccolo. 67974 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

ALFA Romeo, buona efficienza, bene gommata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66086 Q

ANSALDO 4.a serie, extra lusso, freni anteriori, vendesi. Rivolgersi dalle 4 alle 5, Gasperiz, via Stuparich 12. 26935 Q

AUTOVETTURA d'occasione, 6 posti, cerco. Offerte «68074 Q» al Piccolo. 68074 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima; altra usata, contropedale, vendonsi. Pozzobianco 12, barbiere. 11325 Q

BICICLETTA nuova o usata, impiegato cerca, pagando garantitamente lire 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 65166 Q

BICICLETTA corsa con smontabili vendesi. Portineria viale Ventisettembre 33. 26910 Q

BICICLETTA uomo, buona, cercasi. Offerte con prezzo «26916 Q» al Piccolo. 26916 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa militare, metà prezzo. Cecilia 18 garage. 68256 Q

CAMION Bianchi, nuovo, portata quintali 35, vendonsi. Telefono 25-01. 26985 Q

CARROZZERIA ottimo stato, per autocarro 18 BL, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68126 Q

FORD vettura impianto avviamento due cerchi montati scorta vendo scambio. Indirizzo Piccolo. 65012 Q

LAMBDA Lancia diverse, perfetto stato, vendonsi prezzi occasione. Indirizzo al Piccolo. 67993 Q

MOTO inglese 500 cm., tre velocità, tassata 1926, lire 6000 contanti. Indirizzo Piccolo. 26975 Q

MOTO con carrozzino, primaria marca inglese, vendesi. Via Campison 9, Garage. 65254 Q

MOTOCARROZZELLA perfetto stato e funzionamento, vendesi occasione. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68255 Q

MOTOCICLETTA, possibilmente A. J. S., eventualmente con carrozzino, compero. Via S. Michele 23, I, destra. 26974 Q

MOTOLEGGERA inglese, impianto elettrico, vendesi. Via Scorcola 525, III. Beber. 26807 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A buone condizioni cedesi studio fotografico, adatto anche per pittori. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 26979 R

AZIENDA lucrosa cerca capitalista 80.000 per sostituire socio uscente. Offerte sub «68233 R» al Piccolo. 68233 R

BOTTEGHINO bene avviato, generi diversi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 26944 R

CAPITALE disponibile per sovvenzioni merci depositate Magazzini Generali. Indirizzino offerte dettagliate sub «67782 R» al Piccolo. 67782 R

DANNI guerra: liquidazioni, ricorsi. Pensioni militari, vedove. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 63241 R

DANARO disponibile per prime intavolazioni. Doplicher, piazza Garibaldi 4, III, ore 12-14. 68127 R

DANARO offre consorzio, 7 per cento, primo intavolazioni case città, territorio. Offerte sub «27015 R» Piccolo. 27015 R

DENARO disponibile, piccoli e grandi importi, per città e territorio. Banco Caffè Centrale. 26972 R

DIECIMILA prima intavolazione cercansi giornata. Indirizzo Piccolo. 68194 R

DISPONIBILI lire 250.000 per città tasso 7-8 per cento prime, indirizzo Viale Regina Elena 27 terzo destra. 68023 R

FABBRICA saponi, capace produzione mensile 60 quintali, vendesi prontamente causa altri impegni. Sannicandro Vittorio, Sagrado. 67907 R

INDUSTRIA triestina, capitale 30.000 cerca lire 30.000 verso tasso da convenirsi, assoluta garanzia, o triplo con collaborazione. Offerte sub «69110 R» Piccolo. 69110 R

LATTERIA centrica, paraggi Poste, lavoro assicurato, vendesi lire 12.000 trattabili. Toro 8, II, destra. 2454 R

LAVORATORIO calzolaio, compresi tutti utensili, cedesi, paraggi S. Giacomo. Rivolgersi via delle Lodole N. 15, piano I. 26823 R

LICENZA di trattoria vendesi con inventario. Informazioni: via Molino a vento n. 53, Castagnino. 26980 R

MACELLERIA centralissima, bene arredata, lavoro garantito, vendesi prezzo irrisorio, causa vedovanza. Informazioni: Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 68171 R

MACELLERIA carne fresca vendesi causa disgrazia. Indirizzo al Piccolo. 26988 R

MILLE lire cercansi, restituibili con garanzia. Offerte sub «26743 R», al Piccolo. 26743 R

MILLE lire da restituirsi a quote mensili, alto interesse, massima garanzia, cerca subito statale triestino. Scrivere al Piccolo sub «8090 R». 8090 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, bellissimo, vendesi causa partenza, buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 67843 R

NEGOZIETTO centralissimo, vicinanze Canale, arredamento nuovo, adatto ufficio, agenzia, cedesi. Rivolgersi Piccolomini 3, III, ore 14-15. 26933 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, avviatissimo, prezzo convenirsi. Malcanton 19. 26497 R

NEGOZIO Pasticceria-Caffè vendesi prontamente causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 26364 R

NEGOZIO Via Mazzini arredato cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 68049 R

NEGOZIO utensili cucina, esistente 50 anni, cedesi causa vecchiaia. Indirizzo Piccolo. 26955 R

PERSONA desiderosa iniziare qualsiasi lavoro in società cerco. Indirizzo Piccolo. 26507 R

RESTAURANT presso stazione balneare, provincia, darebbesi in affitto a persona pratica. Richiedesi referenze. Indirizzo al Piccolo. 68047 R

SARTORIA da uomo da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68152 R

SOCIO, socia, capitale 10-12 mila, cerca azienda lucrosissima per sostituire socio. Offerte sub «68191 R» Piccolo. 68191 R

SPACCIO vini con decreto, posizione indifferente, cercasi. Poiani, Economo 1 A, macelleria. 26929 R

STIRERIA bene avviata cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67874 R

TRATTORIA bene arredata, 7 stanze, annessi 4000 metri terreno, vicinanze Gorizia Montesanto, affittasi prontamente: contratto anche lunga scadenza. Scrivere: Menegotti, Gorizia. 26384 R

TRIESTINO che viaggiò 25 anni intera Italia e estero con estese relazioni commerciali, desidera ristabilirsi in Patria, dispone lire 100.000 contanti, accetterebbe entrare socio accomandante o posto fiducia presso importante ditta. Scrivere «67862 R» al Piccolo. 67862 R

VERA occasione: Albergo vicino alla spiaggia, con giardino, campagna, arredamento e inventario efficiente, da vendere, prezzo conveniente. Rivolgersi sopraluogo. Fiesso 49. Pirano. Ruzzier e Petronio. 67768 R

6000 restituibili giugno 6000 cercansi urgentemente. Offerte sub «26952 R» Piccolo. 26952 R

10.000 cerco prima intavolazione, ottime condizioni. Offerte sub «68237 R» Piccolo. 68237 R

60.000 disponibili, anche frazionabili per prime intavolazioni, tasso 8.50. Offerte «26632 R» Piccolo. 26632 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, campagna coltivata, vendesi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 68169 S

CASETTA con campagna, 2 quartieri, 3 stanze, camerino, cucina, ciascuno, luce, acqua, paraggi Eremo, Leo, cercasi. Offerte con prezzo sub «68192 S» Piccolo. 68192 S

GIARDINO recintato, adatto costruzione villino, via Bellosguardo, vendesi prezzo d'occasione. Telefonare 12-18. 68098 S

MIRAMARE, immediata vicinanza stazione ferroviaria, affittasi villino una-due famiglie, ammobiliato o vuoto, comfort, stagione estiva o un anno, eventualmente vendesi. Informazioni: piazza Ponterosso 2, II. 26936 S

MUGGIA vendesi casa, orto, bellissima campagna, adatta villeggiatura, lire 45.000. Indirizzo Piccolo. 68081 S

STABILE centrico, oppure frazioni indivise, acquistasi direttamente. Offerte «68207 S» Piccolo. 68207 S

VILLINO splendido, tre stanze, cucina, cantina, giardino, terrazza, tutto comfort moderno, presso stazione Gorizia, vendesi lire 33.000, pronta entrata. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, Trieste, giornalmente. 68107 S

TERRENO da vendere, 14.450 tese quadrate, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 68034 S

VILLA bellissima a Laurana, in posizione incantevole, con 12 stanze, ogni comfort, acqua, luce elettrica, garage, casa colonica, giardino, con statue e sedili di marmo, orto con frutteto, vigneto con 3000 viti, bagno al mare con proprio porto, tutto stimato giudizialmente lire 340.500, puossi acquistare direttamente per sole lire 263.125, presentando offerta per questo importo, con vadio di lire 60.000, alla R. Pretura di Volosca, entro il 17 mese corrente. Per informazioni «69079 S» al Piccolo. 69079 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLINO, casa per villeggiatura estiva, cercasi Carso oppure Istria, riva mare. Offerte Piccolo «26809 T». 26809 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima, nuovi modelli, occasione per corredi. Mirri, Corso V. E. n. 45. 27020 U

A parte i danni gravissimi provocati dalla forfora, come indebolimento dei capelli e loro caduta, il togliere dai nostri capelli un tale incomodo difetto è anche un dovere di igiene e di estetica. Adoperate perciò il Filotrix Godina, che viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 265 U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Listino informativo gratis. Via XXX Ottobre 3, primo, telefono 39-20. 27003 U

A rate vestiti, soprabiti uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 68167 U

ALLE signore eleganti. Arrivati cappelli, grandissimo assortimento, prezzi vantaggiosissimi. Stabilimento riformazioni, enorme scelta forme paglia. Si guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7475 U

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

CALMANTE per la tosse. Cosa è il Creo-Godina (Creofosfolactol)? Il Creo-Godina (Creofosfolactol) è un medicamento preparato per combattere ogni forma di tosse, diminuisce l'espettorazione, libera dall'oppressione toracica, rende l'appetito. Ha il vantaggio sui preparati similari di essere tollerato al massimo grado; di aver grato sapore e una efficacia incontrastata. Il Creo-Godina (Creofosfolactol) si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in vendita in tutte le farmacie. 265 U

F. Cavalkar, Orologeria, oreficeria via S. Lazzaro-via delle Torri. Esposizione via S. Lazzaro 3. Reparto orologi da pareto per stanza, cucina, ecc. Grandioso e straordinario assortimento di ogni qualità e prezzo. Comodità per il ceto impiegatizio ed operaio di abbellire la casa con piccolo versamento mensile. Visita al deposito senza alcun obbligo. Foglietto informativo gratis a richiesta. 66910 U

FACHIRO indiano indovina infallibile il passato e l'avvenire. Viale XX Settembre 21, I p. 11315 U

IL mio pensiero costante a te che tanto amo. L. N. 68219 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. interurbano 20-64, villa propria. 68215 U

LEVATRICE: iniezioni, massaggi, cure interne. Via Chiozza 11, porta 11. 63175 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 26932 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni, gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, I. 63239 U

POLASTRUZ mio caro, ritorna, la tua puppetta ne muore. 68184 U

SALONE cappelli signora, nuovi arrivi, modelli assortimenti, guarnizioni. Riparazioni e ordinazioni. XXX Ottobre 3, I. 27095 U

SFINGE. Insuperabile film, gran finale imprevisto. Costa cara, ma interessante. Per sempre addio. Nino. 26691 U

SIGNORE, visitate la modisteria Decastro, Corso Garibaldi 15, III: modelli, nastri, seterie, riformazioni. 68037 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso, rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'acqua antifelidica che si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, in vendita in tutte le farmacie. 265 U

TUCCIA, vai a vedere Sfinge. Nino. 26690 U

VIOLETTA. Sto bene. Vai posta ogni giorno. Vivi tranquilla. Speriamo nel nostro amore perenne. Credimi. Lui. 11311 U

Per esigenza di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.
